

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**30/03/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 29-03-2012 al 30-03-2012

30-03-2012 Alto Adige <b>colle, acqua con le autobotti</b> .....	1
30-03-2012 Il Cittadino <b>Protezione civile, esercitazione con l'Unuci lungo il fiume</b> .....	2
30-03-2012 Il Cittadino <b>Dalla bocca dell'Adda fino al Po per visitare le grandi famiglie di Castelnuovo e Caselle</b> .....	3
29-03-2012 Corriere del Trentino <b>«Da ottobre a marzo ha piovuto la metà» E la Provincia studia le sorgenti strategiche</b> .....	4
29-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) <b>Mesi senza soldi Otto dipendenti rifiutano il cibo</b> .....	5
29-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) <b>«Allarme turismo». Processione per chiedere la pioggia</b> .....	6
30-03-2012 Corriere delle Alpi <b>la protezione civile pulisce il turriga</b> .....	7
30-03-2012 Corriere delle Alpi <b>convegno su volontari e responsabilità</b> .....	8
30-03-2012 Corriere delle Alpi <b>digonera, riapre la strada solo per i mezzi pubblici</b> .....	9
30-03-2012 Corriere delle Alpi <b>(senza titolo)</b> .....	10
30-03-2012 Corriere delle Alpi <b>scarcerato il piromane</b> .....	11
30-03-2012 L'Eco di Bergamo <b>La Passione secondo la Collina del Sebino</b> .....	12
30-03-2012 L'Eco di Bergamo <b>Il decreto semplificazioni incassa la fiducia</b> .....	13
29-03-2012 La Gazzetta di Mantova <b>l'aipo cambia guida la presidenza a roberto ravello</b> .....	14
30-03-2012 Gazzetta di Reggio <b>(senza titolo)</b> .....	15
30-03-2012 Gazzetta di Reggio <b>domani l'iniziativa "puliamo le strade"</b> .....	16
30-03-2012 Gazzetta di Reggio <b>aipo, il nuovo presidente è il piemontese ravello</b> .....	17
29-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Brugherio (MB), corsi ProCiv: al via la seconda edizione</b> .....	18
29-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Tramonti di Sotto, ancora fiamme: 220 ettari bruciati</b> .....	19
29-03-2012 Il Giornale di Vicenza <b>A fuoco 2 ettari di prato Paura per la boscaglia</b> .....	20
30-03-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Ho tutto il paese contro Mi gioco la rielezione</b> .....	21
29-03-2012 Il Giornale di Vicenza.it <b>Il 25 aprile al Parco della pace</b> .....	22
30-03-2012 Il Giorno (Lecco) <b>Emergenza piromani In fumo a Esino otto ettari di bosco</b> .....	23
30-03-2012 Il Giorno (Lecco) <b>Il sentiero del viandante riscoperto dai podisti</b> .....	24

30-03-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
<b>Protezione civile con un pick-up nel parco-auto Oggi la consegna</b>	25
30-03-2012 Il Giorno (Varese)	
<b>In calo il livello del Verbano Mezzo metro meno del 2011</b>	26
30-03-2012 Il Mattino di Padova	
<b>(senza titolo)</b>	27
30-03-2012 Il Mattino di Padova	
<b>(senza titolo)</b>	28
30-03-2012 Il Mattino di Padova	
<b>allarme frane sui colli: al primo temporale verrà giù tutto</b>	29
29-03-2012 Merateonline.it	
<b>Imbersago: 414 servizi e 6260 ore nel '11 per la Protezione Civile, direttivo rinnovato</b>	30
30-03-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>ronchis, protezione civile: esercitazione di 200 volontari</b>	32
30-03-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>protezione civile, al malignani la prima "squadra" di studenti</b>	33
30-03-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>vento e siccità, il fuoco si espande</b>	34
30-03-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>i pini abbattuti? un fatto grave</b>	35
30-03-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>cantiere sul livenza, gli operai al lavoro senza misure di sicurezza</b>	36
30-03-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>vento e siccità continuano ad alimentare l'incendio</b>	37
30-03-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>giornata ecologica, domani il raduno per ripulire il paese</b>	38
30-03-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>villa ritter può diventare sede del centro di salute mentale</b>	39
30-03-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>tesori d'arte dimenticati: ecco l'altra ferita del sisma</b>	41
29-03-2012 Il POPOLO	
<b>PRAVISDOMINI - Giornata ecologica</b>	42
30-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>val rosandra "violata", strage di alberi</b>	43
30-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>premolin: la giunta valuterà quali azioni intraprendere</b>	44
30-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>"alvei puliti", migliaia di alberi pregiati abbattuti in val rosandra</b>	45
30-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>barbana, in fiamme ettari di bosco</b>	46
30-03-2012 La Provincia Pavese	
<b>cigognola inaugura oggi la stazione metereologica</b>	47
29-03-2012 La Provincia di Lecco online	
<b>Piani Resinelli, ancora un rogo Oltre un ettaro di bosco in fiamme</b>	48
29-03-2012 La Provincia di Lecco online	
<b>Esino, un altro incendio devasta il bosco</b>	49
29-03-2012 La Provincia online	

<b>Olgiate Comasco, disagi sulla Statale Briantea</b> .....	50
29-03-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>La siccità si sta facendo pesantemente risentire anche nel Veneto, agricoltura a rischio. Proclamazione dello stato di crisi</b> .....	51
30-03-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>Siccità, la Regione verso lo stato di crisi Marzo mai così caldo negli ultimi anni</b> .....	52
29-03-2012 La Stampa (Alessandria)	
<b>Sui volontari la stangata-affitto::Il Comune adesso chie...</b> .....	53
29-03-2012 La Stampa (Aosta)	
<b>La Salle, 800 mila euro per arginare la frana::Sono necessari due in...</b> .....	54
29-03-2012 La Stampa (Savona)	
<b>Frana di Cengio Schneck dice no ai sindaci piemontesi::Frana sulla Sp 339, l...</b> .....	55
29-03-2012 La Stampa (Verbania)	
<b>Sul Monterosso a fuoco sottobosco e sterpaglie::Incendio ieri pomerig...</b> .....	56
30-03-2012 Trentino	
<b>ancora fiamme sopra la toresela e il vento non aiuta i pompieri</b> .....	57
30-03-2012 Trentino	
<b>il governatore lombardo verso il processo per mafia - sarà scarafia</b> .....	58
29-03-2012 Trentino Online	
<b>Caldo e poca neve, è allarme siccità</b> .....	59
30-03-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>precipita col parapendio 550 euro per il soccorso</b> .....	60
30-03-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>buco da 45 milioni, indagine su monsile</b> .....	61
29-03-2012 Verona Sera	
<b>Incendio al vagone merci, paura tra Isola e Nogara</b> .....	63

*colle, acqua con le autobotti*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Colle, acqua con le autobotti

Primi problemi di siccità: sos incendi nei boschi

**BOLZANO.** Il periodo di siccità continua ed inizia a creare i primi problemi. Ieri i vigili del fuoco di Bolzano sono stati chiamati a rifornire d'acqua il Colle che ormai ha i rubinetti a secco.

I pompieri sono saliti con due autobotti ed hanno rifornito la frazione con 11 mila litri di acqua. E intanto Florian Blaas, direttore dell'Ufficio amministrazione forestale, sottolinea che in queste condizioni è assolutamente vietato accendere fuochi nelle aree boschive. «A causa del prolungarsi del periodo di siccità - spiega - permane un elevato pericolo di incendio nei boschi. In base alle nuove norme in queste condizioni vige il divieto tassativo di accendere fuochi nei boschi e di gettare mozziconi di sigaretta accesi». I cittadini sono invitati a rispettare il divieto. Così Blaas «confidiamo che venga evitato qualsiasi comportamento che possa essere causa di innesco delle fiamme». In caso di avvistamento di un principio d'incendio boschivo, i cittadini sono invitati ad informare immediatamente tramite il numero telefonico di emergenza 115, la centrale del corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano. Il Servizio forestale fa presente che il nuovo regolamento prevede un raddoppio della prevista sanzione di 100 euro ed altre sanzioni amministrative per comportamenti a rischio.

**IL METEO.** Le belle giornate di sole continuano anche durante il fine settimana. Sulla cresta di confine, nella notte tra sabato e domenica, non si esclude qualche debolissima precipitazione per il transito di un fronte freddo. Il föhn da nord sarà in temporanea attenuazione sabato mentre domenica aumenterà notevolmente di intensità. Temperature in calo. Lunedì il tempo sarà ancora soleggiato mentre martedì ci sarà maggiore variabilità. Le prime previsioni di Pasqua parlano di tempo instabile.

***Protezione civile, esercitazione con l'Unuci lungo il fiume***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

Protezione civile, esercitazione con l'Unuci lungo il fiume

La cronaca che segue, riguardante un'esercitazione svoltasi sette settimane fa, ci è stata fatta pervenire, accompagnata dalle fotografie, solo in questi giorni.\*\*\*Con l'esercitazione su un terreno ancora innevato, si è concluso il 12 febbraio scorso, il 14° corso a cura della Sezione Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia) di Lodi, per i volontari della Protezione civile del comune di Turano Lodigiano. Il corso della durata di circa due mesi, per complessive venticinque ore di lezioni teoriche e una esercitazione pratica su terreno, rientra tra le attività addestrative che la sezione Unuci di Lodi organizza, periodicamente, per i volontari della Protezione Civile, il Corpo militare della Croce Rossa, le crocerossine e i volontari di Emergenza Radio del Lodigiano. Il corso di Turano Lodigiano, nei locali della palestra comunale in oltre venticinque ore di lezioni teoriche serali e una esercitazione pratica sul terreno, è stato curato da Antonio Boselli, Adriano Rivano, Natale Boselli e Sandro Russino. Trenta i volontari intervenuti. Gli argomenti trattati: la lettura di carte geografiche di varia scala dell'Igm; l'utilizzo della bussola e degli strumenti per la misurazione delle distanze e il riconoscimento di itinerari; il riconoscimento di punti caratteristici e di riferimento e rilevazione delle loro coordinate; la percorribilità del percorso e l'individuazione di itinerari alternativi in presenza di ostacoli per improvvise variazioni atmosferiche. Il sindaco di Turano Umberto Ciamperti, presente con entusiasmo all'apertura del corso e alla esercitazione conclusiva, ha espresso soddisfazione e apprezzamento per la professionalità e la concretezza degli istruttori. Ha ringraziato la sezione Unuci di Lodi, gli ufficiali istruttori e il presidente Mario D'Aniello per la disponibilità verso le esigenze delle istituzioni del territorio e della provincia lodigiana. L'esercitazione conclusiva si è svolta su un percorso di oltre 10 km innevati, con una temperatura di -10°, su territorio delle lanche di Cavenago d'Adda, laddove il fiume scorre all'interno del Parco Adda Sud. Le squadre che hanno preso parte all'esercitazione, hanno effettuato il riconoscimento del percorso, la individuazione e il rilevamento delle coordinate dei punti di riferimento. Hanno evidenziato gli ostacoli alla percorribilità per la presenza di neve e di alberi caduti. Hanno dato corretta comunicazione via radio dell'interruzione, segnalando altresì il percorso alternativo dell'itinerario scelto. L'Unuci ha rilasciato a ciascun frequentatore un attestato in similpergamena di partecipazione.

***Dalla bocca dell'Adda fino al Po per visitare le grandi famiglie di Castelnuovo e Caselle***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 30/03/2012

Indietro

Dalla bocca dell'Adda fino al Po per visitare le grandi famiglie di Castelnuovo e Caselle

Dalla bocca dell'Adda alle rive del Po: ieri mattina il prefetto ha fatto tappa a Castelnuovo e Caselle Landi. Il sindaco castelnovese Fabrizio Lucchini ha subito accolto il prefetto nel suo ufficio insieme a tutti i dipendenti comunali e a numerose autorità civili e militari. «Ci tengo a sottolineare il rapporto di collaborazione che si è venuto a creare con la scuole e fra le insegnanti e gli alunni, - ha dichiarato Lucchini - e in questo senso desidero ringraziare il corpo docente». E proprio l'insegnante Giacomina Tinelli ha donato al prefetto un piccolo biglietto augurale da parte della scuola e degli alunni. Allo stesso modo Lucchini ha voluto elogiare i carabinieri rappresentati dal maresciallo Giovanni Caldarola: «La presenza delle forze dell'ordine è costante e la sicurezza viene garantita». Al prefetto è stato quindi donato dal Comune un libro sul portale del palazzo Stanga di Cremona, famiglia cremonese che ha lasciato in eredità al suo feudo castelnovese architetture di pregio. Al accogliere il prefetto a Caselle Landi è stato il sindaco Piero Luigi Bianchi, che gli ha consegnato in dono un libro sulla storia del paese. «È un onore per noi riceverla nel nostro comune che è un comune piccolo ma vivo - ha spiegato Bianchi - dove il volontariato è una realtà forte». All'incontro con il prefetto infatti non sono mancati i rappresentanti di Ancr, Auser, Polisportiva, Famiglie caduti e dispersi in guerra e Protezione Civile. «Questo è uno dei pochi comuni - ha spiegato il prefetto - che ha assicurato di avere le risorse per rispondere alla comunità anche grazie all'ausilio del volontariato». «Si collabora come in una grande famiglia, mettendo a disposizione spazi e strumenti - ha dichiarato il parroco don Pino Bergomi -: il problema forse è che bisogna coinvolgere nel volontariato un numero sempre maggiore di giovani». Dopo aver incontrato gli alunni delle scuole materna, elementare e media, Giofrè ha invitato alla collaborazione con gli altri enti e fra comuni limitrofi che Caselle ha sperimentato anche nel progetto Un Po di famiglia, ricordato dal consigliere alle pari opportunità di Regione Lombardia Monica Guarischi: si tratta di laboratori attivati per la conciliazione famiglia-lavoro grazie ai fondi regionali ottenuti da Caselle (capofila), Castelnuovo, Meleti, Maccastorna e Corno Giovine che insieme hanno partecipato al bando.S.G.

**«Da ottobre a marzo ha piovuto la metà» E la Provincia studia le sorgenti strategiche****Corriere del Trentino**

""

Data: **29/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 29/03/2012 - pag: 7

«Da ottobre a marzo ha piovuto la metà» E la Provincia studia le sorgenti strategiche

TRENTO Dall'ottobre 2011 al 13 marzo 2012 ha piovuto in Trentino tra il 30 e il 50% in meno rispetto alla media del periodo. Riduzione massima nelle zone della val di Sole e del Tesino, dove le precipitazioni si sono fermate rispettivamente ai 185 e 238 millimetri e 238 nel Tesino, contro una media a quota 365 (val di Sole) e 485 (Tesino). I dati comunicati dall'assessore Alberto Pacher in risposta all'interrogazione in consiglio provinciale di Luca Zeni (Pd) fotografano la situazione di siccità in Trentino. Il passaggio dall'inverno alla primavera non ha cambiato il quadro. La Provincia sta monitorando le sorgenti strategiche, soprattutto quelle Spino, Acquasanta, e nel massiccio delle Dolomiti di Brenta. La Protezione civile potrà così «valutare in anticipo l'approssimarsi di crisi idriche». Finora, continua l'assessore, le criticità hanno riguardato i territori le cui reti idriche pescano «da sorgenti prevalentemente superficiali», posti sopra «formazioni rocciose porfiriche e granitiche o scarse coperture quaternarie (ad esempio Baselga di Pinè, fianco sinistro della val di Sole, val di Cembra)». «La scarsità idrica prosegue Pacher troverà probabilmente naturale soluzione con le precipitazioni primaverili. In quanto se è vero che percentualmente il calo invernale è stato mediamente del 40%, in termini di precipitazione assoluta questo rappresenta solo il 20% di quella annuale che corrisponde a 5-6 giorni di pioggia primaverile». E se nei prossimi anni l'aridità del territorio in relazione al cambiamento climatico dovesse aggravarsi, l'amministrazione è pronta a ricorrere «a soluzioni strutturali di forte integrazione fra le principali reti idriche». S. V.

RIPRODUZIONE RISERVATA



***Mesi senza soldi Otto dipendenti rifiutano il cibo*****Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **29/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 29/03/2012 - pag: 14

Mesi senza soldi Otto dipendenti rifiutano il cibo

**BOLZANO VICENTINO** Sciopero della fame per ottenere lo stipendio atteso da dicembre. Otto camionisti della De Boni Autotrasporti, a Bolzano Vicentino, da domenica hanno di fatto occupato l'azienda in cui lavorano bloccando i camion ad oltranza, parcheggiandovi davanti le proprie auto (nella foto). E da martedì sono in sciopero della fame, in attesa di risposte dalla proprietà. L'azienda, interpellata nei giorni scorsi, non ha ad oggi rilasciato dichiarazioni. La vicenda è seguita con attenzione dai carabinieri della compagnia di Thiene e dal sindacato Filt Cgil, che ieri ha informato anche il sindaco di Bolzano Massimiliano Fattori. «Dei lavoratori cinque sono stranieri, gli altri italiani. Sono completamente solidale con loro, dispiace perché sono brave persone che chiedono solo di ricevere il pagamento dovuto - dichiara il primo cittadino - da qualche ora sono in sciopero della fame, siamo in contatto con la Protezione civile per monitorare la situazione e io stesso li incontrerò quanto prima». Questa mattina il sindacato Filt ha in programma un incontro a Vicenza con il prefetto Melchiorre Fallica proprio su questa questione. «Gli autisti da quattro mesi aspettano di essere pagati, finora hanno ricevuto solo piccoli acconti. Stanno presidiando l'azienda da cinque giorni e quattro notti e non vogliono mollare, ora con questo sciopero della fame stanno iniziando a disidratarsi - denuncia Massimo D'Angelo, coordinatore provinciale della Filt Cgil - Lo fanno in risposta al silenzio dell'amministratore delegato. Con il loro coraggio e la loro lotta, in un momento di crisi economica stanno facendo emergere il marciame che da anni inquina questo settore». Il consigliere regionale Pietrangelo Pettenò, di Sinistra Veneta, ieri ha presentato un'interrogazione alla Regione sul tema chiedendo un intervento urgente da parte dell'istituzione regionale. «La Regione - sollecita Pettenò - favorisca l'avvio del confronto tra le parti, per la ricerca di una soluzione condivisa. E promuova la costituzione di un tavolo che veda, assieme alle parti sociali, le istituzioni e lo stesso prefetto, come chiesto dalle organizzazioni dei lavoratori». Andrea Alba

**«Allarme turismo». Processione per chiedere la pioggia****Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **29/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Primo Piano data: 29/03/2012 - pag: 3

«Allarme turismo». Processione per chiedere la pioggia

VENEZIA «Se non piove, non resta che tentare con la processione di San Vigilio», dice il sindaco di Farra d'Alpago, Floriano De Pra. Perché la siccità rischia di trasformarsi in un problema drammatico non solo per gli agricoltori, ma anche per coloro che vivono grazie ai turisti che ogni anno affollano i laghi di montagna. Dopo quasi un anno di piogge scarsissime, quei bacini utilizzati come riserva d'acqua per irrigare i campi rischiano di rimanere all'asciutto. Come il lago Santa Croce, calamita per migliaia di appassionati che ogni estate si rilassano nel piccolo comune del Bellunese amministrato da De Pra. «L'acqua è talmente scarsa che il lago è tornato nel suo alveo naturale, molto più piccolo rispetto a quello artificiale realizzato in seguito», dice il sindaco. Un brutto affare, con l'estate alle porte. «Tra poco cominceranno ad arrivare i primi turisti dal Belgio e dalla Germania, rischiamo di compromettere la stagione turistica». Con le previsioni meteo tutt'altro che rassicuranti, non resta che affidarsi alla Fede. «Qui c'è una vecchia tradizione: la processione di San Vigilio. La si organizzava per chiedere al santo di fermare le piogge troppo abbondanti o, al contrario, interrompere periodi di siccità. L'ultima volta che è stata organizzata, una quindicina d'anni fa, ha funzionato. È arrivato il momento di ripeterla», chiosa il sindaco. Il parroco Lorenzo Sperti si mette a ridere, ma non lo esclude: «Magari, più che la processione, faremo solo la messa per chiedere l'aiuto divino...». Sempre in provincia di Belluno, a Calalzo, il sindaco Luca De Carlo preferisce percorrere vie più terrene per salvare il lago di Centro Cadore: «Chiediamo di ridurre i prelievi da parte dei consorzi irrigui, e l'impiego di acqua per le turbine della centrale Enel». Il bacino di Calalzo è passato dalla sua portata abituale di 45 milioni di metri cubi d'acqua, agli attuali 15 milioni. «Abbiamo recuperato 130 quintali di pesci morti, oramai il lago sembra il Grand Canyon. La stagione turistica rischia di venire compromessa». Intanto l'assessore regionale alle politiche agricole, Franco Manzato, mette in guardia dal rischio di speculazioni: «Le colture soffrono, e la produzione certamente ne risentirà. Ma il rischio è che a pagare gli effetti di questa calamità naturale siano solo i consumatori e i produttori». Secondo Manzato, la sola parola «siccità» rischia di far lievitare i prezzi sui banchi di vendita «senza che i produttori ne abbiano alcun beneficio, mentre a guadagnarci sarà ancora una volta la speculazione che si manifesta in diverse fasi della catena distributiva. Avremo il paradosso che potrebbero rincarare, come già accaduto in passato, anche i prodotti agricoli provenienti da Paesi dove il problema non esiste». Andrea Priante RIPRODUZIONE RISERVATA

***la protezione civile pulisce il turriga***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

La protezione civile pulisce il Turriga

BELLUNO Un ottantina di persone mobilitate per la cura e la manutenzione del territorio. I gruppi di protezione civile di Castion, Belluno città, Sois, Salce, Cavarzano e Tisoi sono stati impegnati, dalle 7.30 alle 12.30, nella pulizia dell'area circostante il torrente Turriga, il corso d'acqua che attraversa la valle di San Mamante e il Castionese. L'intervento ha interessato il tratto compreso tra il ponte appena sorpassato il bivio che da San Cipriano porta a Caleipo e l'altro ponte all'altezza del lavatoio, all'ingresso di Pagagnoi. «Insieme a noi c'era la squadra sanitaria del nucleo per eventuali emergenze», spiega Stefano Cibien, capogruppo degli alpini di Castion. «L'attività è stata svolta con la collaborazione dei Servizi forestali, che già nei giorni precedenti a sabato avevano iniziato dei lavori per una parte più ampia del Turriga». «Abbiamo lavorato per circa 3 metri attorno al torrente con il taglio degli arbusti, la legna più grossa è stata accatastata. I volontari sono stati impegnati con motoseghe, decespugliatori, cippatore e tutti i mezzi necessari. «Sempre nel pieno rispetto delle normative e della sicurezza sui luoghi di lavoro», tiene a precisare il capogruppo degli alpini castionesi. «Un grazie particolare va a Ivano Sommovilla, coordinatore del gruppo Protezione civile di Castion». Terminati i lavori, gli ottanta volontari hanno partecipato al rancio degli Alpini a Villa Miari. E il personale della Protezione civile castionese è stato impegnato anche domenica per la Belluno-Feltre Marathon. (m.r.)

11

***convegno su volontari e responsabilità***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

**PIEVE DI CADORE**

Convegno su volontari e responsabilità

PIEVE DI CADORE La sala consiliare della Magnifica ospiterà domani, dalle 9,30 alle 13, un convegno dedicato ai profili di responsabilità civile e penale del volontario durante gli interventi. Il convegno è rivolto principalmente ai presidenti e capi squadra delle associazioni di volontariato che operano nella protezione civile ed agli amministratori, in particolar modo quelli che hanno la delega alla protezione civile. Il convegno, organizzato dall'associazione volontari di protezione civile e Aib Antelao di Pieve di Cadore, si pone come obiettivo quello di fornire una panoramica esaustiva dei diritti ma soprattutto dei doveri e delle norme di comportamento ai quali devono attenersi i volontari durante le emergenze. «Tutto è nato», spiega Renzo Peverelli, presidente dell'Antelao, «dalla domanda di un volontario durante una riunione: cosa succede se qualcosa non va nel verso giusto? A quali responsabilità e conseguenze andiamo incontro noi volontari? È dunque per rispondere a domande come queste che abbiamo deciso di organizzare questo convegno, rivolgendoci ad esperti del settore, perché, senza voler spaventare nessuno, è opportuno che i volontari conoscano il panorama normativo che disciplina la loro attività». All'incontro parteciperanno avvocati civilisti come Rocco Bianco di Roma, al quale è stato demandato il compito di illustrare le norme del codice civile in fatto di diligenza nell'adempimento, risarcimento per fatto illecito e stato di necessità. Durante il convegno saranno, inoltre, illustrate alcune specifiche regole del codice della strada riguardanti la guida dei veicoli di emergenza, spiegare cosa si intende guidare un mezzo di soccorso a tutta velocità, l'uso delle palette, delle sirene e dei lampeggianti.

***digonera, riapre la strada solo per i mezzi pubblici***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 30/03/2012

Indietro

- Cronaca

Digonera, riapre la strada solo per i mezzi pubblici

Rocca Pietore. Per il traffico veicolare con transito a fasce orarie si dovrà però attendere la settimana dopo Pasqua. Resta il pericolo per altre cadute di massi

ROCCA PIETORE I disagi per gli abitanti di Laste e Digonera potrebbero avere, se non proprio le ore, almeno i giorni contati. Già a metà della prossima settimana la provinciale 563 di Salesei, chiusa da domenica 18 marzo a causa di una grossa frana caduta alle porte dell'abitato di Digonera, potrebbe essere riaperta al transito dei mezzi pubblici. Per il traffico veicolare, seppure con transito a fasce orarie, bisognerà attendere la settimana dopo Pasqua. Il condizionale è ovviamente d'obbligo in questi casi, anche perché, come conferma il responsabile di Veneto Strade, Sandro D'Agostini, «Il versante interessato dalla frana è ancora fortemente instabile. Pertanto il rischio è ancora importante». Nei giorni scorsi i mezzi di Veneto Strade hanno provveduto a sgomberare i circa 600 metri cubi di roccia e materiale che avevano ostruito la carreggiata. Ed è stata anche eseguita una parziale pulitura dell'area rocciosa crollata. Anche oggi (ieri per chi legge, ndr) c'è stato un sopralluogo dei tecnici. «Questo intervento», continua D'Agostini, «ci ha permesso di vedere meglio il punto di distacco della frana. Ciò ha confermato la situazione di forte pericolo vista fin dall'inizio. La massa rocciosa immediatamente sopra la strada ed in particolar modo verso l'imbocco della galleria è estremamente destabilizzata e fratturata a causa del crollo, che le ha fatto venire a mancare il piede di sostegno. La zona interessata non è grandissima. Sarà almeno il doppio di quanto è franato. Ma ci sono continui crolli». Nei prossimi giorni continuerà l'opera di pulitura in modo da permettere, forse già da metà o fine della prossima settimana, il transito, in sicurezza, dei mezzi pubblici e dello scuolabus. Questo attenuerebbe, almeno in parte, i forti disagi che stanno subendo gli abitanti di Laste e Digonera, costretti ormai da due settimane a sobbarcarsi un lungo giro per Livinallongo, la 203 Agordina passando da Rucava, (una ventina di chilometri in più di strada) per scendere verso l'Agordino. Anche lo scuolabus ci impiega almeno tre quarti d'ora in più. Gli studenti di Laste sono costretti ad alzarsi alle 5 per poter prendere la corriera a Caprile. Per un'apertura al resto del traffico, anche se probabilmente solo a fasce orarie, si dovrà attendere la settimana dopo Pasqua. Non è escluso che vengano installati anche sistemi automatici di monitoraggio del movimento della frana. Lorenzo Soratroi

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

## Corriere delle Alpi

""

Data: 30/03/2012

Indietro

- Cronaca

di Laura Bergamin wAURONZO DI CADORE Allo scadere del suo mandato, il sindaco di Auronzo, Bruno Zandegiacomo Orsolina, traccia un bilancio di questi cinque anni. A partire dalla scelta di non ricandidarsi: «Dopo due legislature come assessore e consigliere comunale e quest'ultimo quinquennio come sindaco, ho deciso di non ricandidarmi. Una scelta senz'altro non facile e ponderata a lungo, ma presa serenamente, anche se in contrasto con le sollecitazioni ricevute, che comunque mi hanno fatto molto piacere e con la consapevolezza di aver svolto questo importante compito affidatomi dal consenso degli auronzani, che approfitterò per ringraziare». Il primo cittadino sottolinea poi l'attenzione indirizzata dalla sua amministrazione ai cittadini, alle famiglie, alle iniziative culturali, all'impegnativa gestione del settore urbanistico, oltre al sostegno e alla promozione del turismo. «Nonostante il notevole ridimensionamento dei trasferimenti da parte dello Stato e gli importanti aumenti di servizi essenziali», dice il sindaco, «la nostra amministrazione non ha aumentato nemmeno di un euro alcun tipo di imposta, né i costi a carico dei cittadini, provvedendo invece alla riduzione dell'Ici, già prima dell'intervento dello Stato, e al contemporaneo incremento dei fondi destinati ai cittadini con l'aumento degli stanziamenti destinati alle situazioni di disagio e con numerose assunzioni stagionali di disoccupati». Zandegiacomo Orsolina ricorda poi l'istituzione dei bonus per i primi nati dopo il primogenito, il raddoppio delle borse di studio per studenti meritevoli e il rimborso del maggior costo del trasporto scolastico dopo la cancellazione dell'abbonamento Unico da parte della Provincia. Ripercorrendo questi cinque anni, il primo cittadino non dimentica l'inaugurazione di due importanti infrastrutture programmate ed avviate dall'amministrazione precedente, come la seggiovia quadriposto Taiarezze-Malon e il museo di palazzo Corte Metto. «In questi cinque anni sono stati effettuati notevoli investimenti, partendo da tutti gli edifici scolastici, sulla scuola materna, sulle strutture utilizzate da Buffetin e Arpa, su altri edifici pubblici come i magazzini sotto piazza Santa Giustina e nella sede dei vigili del fuoco e della protezione civile, sulle isole ecologiche, senza dimenticare la manutenzione ordinaria». A riempire d'orgoglio il sindaco è stato anche l'intervento fatto per abbattere le barriere architettoniche all'interno ed esterno del municipio. «Un importante atto di civiltà», lo definisce Zandegiacomo Orsolina. «Per concludere», dice il sindaco uscente, «voglio ricordare il programma di riqualificazione generale del centro urbano, con il nuovo viale pedonale di via Roma, che può essere considerato il fiore all'occhiello degli interventi di questa amministrazione, particolarmente apprezzata da auronzani e turisti, il completo rifacimento dell'illuminazione pubblica, da piazza Vigo a Piazza Rizzardi e la sistemazione e messa in sicurezza della viabilità pedonale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***scarcerato il piromane***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Scarcerato il «piromane»

Era stato sorpreso a dare fuoco ad un bosco a Nogarè: ha solo l'obbligo di firma

BELLUNO È stato scarcerato il 41enne bellunese, arrestato dagli agenti del Corpo forestale qualche giorno fa mentre stava appiccando il fuoco in un'area boschiva a Fontane di Nogaré. In stato di alterazione alcolica, l'uomo era stato tradotto nel carcere di Baldenich. Ieri mattina il giudice delle indagini preliminari Giorgio Cozzarini ha convalidato l'arresto disposto dal pm Antonio Bianco ed ha deciso di scarcerarlo, imponendogli, come misura cautelare, l'obbligo di firma. I fatti risalgono a lunedì pomeriggio. Verso le 18, in località Fontane di Nogaré in un'area demaniale a bosco, il Corpo forestale, durante un normale controllo, aveva sorpreso l'uomo mentre appiccava il fuoco al sottobosco con un accendino. Il 41enne era stato così arrestato in flagranza di reato con l'accusa di incendio boschivo doloso: sulla carta rischia una condanna da quattro a 10 anni di reclusione. Già nello stesso pomeriggio di lunedì gli agenti della Forestale erano stati chiamati dai vigili del fuoco per altri cinque focolai di incendio, appiccati nella stessa area, a pochi metri di distanza da dove l'uomo era stato poi trovato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*La Passione secondo la Collina del Sebino*

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

La Passione secondo

la Collina del Sebino

A Esmate domani l'evento «Campo di sangue»

Gli attori? 300 persone, e il pubblico al centro

Venerdì 30 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

Il regista Walter Spelgatti con gli attori di «Golgota», nel 2011 Solto Collina

Giuseppe Arrighetti

Il teatro, specie quello religioso popolare, ricrea quei legami di comunità che la società frenetica e individualista di oggi ha fatto saltare, creando solitudine, ansie e paure che una volta non esistevano. Tornare al passato «sic et simpliciter» non si può, ma se le persone si incontrano per mettere in scena quei valori e quella fede comuni a tutti, ecco che il miracolo dell'essere comunità si compie.

A Fonteno, Riva di Solto e Solto Collina lo sanno bene ed è per questa ragione che anche quest'anno, dopo lo strepitoso successo della prima edizione 2011, più di 300 persone - comuni - si sono messe in gioco per rappresentare domani sera a Esmate di Solto Collina, una rappresentazione sacra inserita nel cartellone di «Crucifixus», il festival di primavera che da anni sul Sebino e in Val Camonica propone spettacoli su temi legati alla passione di Cristo.

«Il nostro è teatro di comunità – spiega il giovane regista Walter Spelgatti –: coinvolge centinaia di persone dei tre paesi, le associazioni, le cinque parrocchie, e qui sul territorio troviamo tutte le risorse necessarie per mettere in scena la nostra rappresentazione». Quest'anno s'intitola «Campo di sangue» e non sarà la tradizionale rappresentazione delle stazioni di una Via Crucis: «Il tema che farà da filo conduttore – aggiunge Spelgatti – è il sacrificio: si parte dal sacrificio pagano, si affronta poi quello chiesto ad Abramo di suo figlio Isacco, si passa al sacrificio di Giuda il traditore per arrivare fino al Sacrificio supremo, quello di Gesù, che redime l'umanità intera».

La messa in scena sarà spettacolare e coinvolgente: mentre l'anno scorso «Golgota, la Collina della vita» era stato itinerante e aveva toccato i tre paesi, quest'anno «Campo di sangue» si svolgerà tutto nei prati di dove si svolgeva di solito la sagra «Straesmate». Qui saranno allestiti sei grandi palchi su cui si muoveranno gli attori, mentre gli spettatori saranno nel mezzo del campo «e ci sarà così un continuo ribaltamento dei punti di vista – spiega ancora Spelgatti –, perché di fatto saranno gli spettatori ad essere in mezzo alla scena e tra loro si muoveranno le comparse dello spettacolo».

Totale il coinvolgimento delle comunità: oltre ai 300 attori, ci sono le sarte che hanno preparato i costumi, i fabbri che hanno forgiato lance e spade (ma le armature arrivano direttamente da Gubbio, da una fucina specializzata), i tecnici che si occuperanno degli impianti audio e luci, le ballerine che apriranno il quadro del sacrificio pagano: 25 ragazze, indossando abiti bianchi, danzeranno sulle note de «La sagra della primavera» di Stravinskij e fra loro una sarà scelta dagli aguzzini per essere uccisa propiziando così il ritorno della bella stagione.

Lo spettacolo inizierà alle 20,45; i volontari della Protezione civile vigileranno affinché il traffico non crei ingorghi. Poi il festival Crucifixus proporrà lunedì a Fonteno lo spettacolo «Madre» con Enrica Chiaruzzi e giovedì 12 aprile a Riva di Solto «Per grazia ricevuta» della compagnia Teatri 35, che proporrà dei «tableaux vivants» ispirati alle opere di Caravaggio.



***Il decreto semplificazioni incassa la fiducia***

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **30/03/2012**

[Indietro](#)

Il decreto  
semplificazioni  
incassa  
la fiducia

Venerdì 30 Marzo 2012 GENERALI, e-mail print

Il decreto legge sulle semplificazioni incassa la fiducia al Senato con 246 sì, 33 no e 2 astensioni e ora torna alla Camera per l'ultimo passaggio formale prima del via libero definitivo la prossima settimana. Il capitolo però è tutt'altro che archiviato perché, come ha annunciato il ministro per lo Sviluppo, Corrado Passera, «l'idea è di presentare ogni due-tre mesi un pacchetto che tocchi la vita delle famiglie ma soprattutto delle imprese, e in particolare delle Pmi». «Il decreto legge sulle semplificazioni è una svolta per la vita dei cittadini e delle imprese – ha commentato il ministro della Funzione pubblica, Filippo Patroni Griffi –. Consentirà di smaltire una parte delle file agli uffici per chi deve pagare una multa, effettuare un cambio di residenza, rinnovare una patente; snellerà le procedure per quegli imprenditori che devono partecipare a una gara d'appalto evitando che siano costretti a girare uffici per racimolare tutti i documenti necessari. Parlamento e governo possono sentirsi orgogliosi di aver approvato tanti cambiamenti». Un nodo rimasto aperto, ma che rimane tra le promesse da risolvere a breve, è la norma che puntava a ripristinare la legge Montalcini sui ricercatori under quaranta. Tante le altre misure del decreto legge. Tra queste la conferma che il Fondo della Protezione civile per le calamità naturali potrà essere finanziato attraverso l'aumento dell'accise sulla benzina. Confermato anche lo slittamento dal primo gennaio 2012 al primo settembre di quest'anno dell'applicazione del prelievo pari al 6% sulla parte delle vincite superiore ai 500 euro.

***l'aipo cambia guida la presidenza a roberto ravello***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **29/03/2012**

[Indietro](#)

**NOMINA**

L Aipo cambia guida La presidenza a Roberto Ravello

PARMA Roberto Ravello è il nuovo presidente dell'Agenzia interregionale per il fiume Po. Assessore regionale piemontese all'Ambiente, Risorse idriche, Difesa del suolo, Protezione civile, Ravello è stato nominato il 22 marzo dal Comitato di Indirizzo dell'Aipo (formato da quattro assessori rappresentanti le Regioni di riferimento dell'associazione, cioè Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto), ma l'ufficializzazione della delibera è arrivata ieri. Ravello è nato il 24 marzo 1976 a Castellamonte (Torino), laureato in Sociologia, è un consulente. Ha iniziato l'attività politica nell'organizzazione giovanile di Alleanza Nazionale, Azione Giovani, e ha svolto l'incarico di responsabile nazionale del Dipartimento propaganda.

(senza titolo)

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

### **Gazzetta di Reggio**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

TOANO Torna la grande giornata ecologica promossa dal Comune di Toano e da Iren, che ogni anno coinvolge oltre cento volontari. Nel territorio toanese sono al via i lavori di pulizia generale. Spiega Danilo Redeghieri, consigliere incaricato alla protezione civile: «Domani si terrà l'annuale giornata ecologica, che da sedici anni vede impegnati oltre cento volontari, tra cui diversi giovani studenti del paese». Rileva il primo cittadino, Michele Lombardi: «Con questa iniziativa si realizza la rimozione dei rifiuti di varia natura, abbandonati in discariche abusive o gettati imprudentemente, a suo tempo segnalati dal Corpo forestale dello Stato e dalle guardie ecologiche volontarie. L'attività è organizzata, oltre che dal Comune, dal settore servizi energetici ed ambientali di Iren Emilia in collaborazione con l'associazione nazionale alpini (sezioni di Toano, Corneto e Quara) e gruppi di protezione civile di Cerredolo e Cavola, le scuole medie toanesi, le associazioni dei cacciatori, la Croce rossa, le Guardie ecologiche volontarie e il Corpo forestale. Si tratta di entità di natura e di sensibilità anche diverse, accomunate però da un unico obiettivo: lavorare per un ambiente più sano e pulito». Gli operatori ecologici «saranno dislocati aggiunge Redeghieri su alcuni punti di ritrovo. La giornata ha come finalità il coinvolgimento e la partecipazione diretta degli abitanti, e in particolare dei ragazzi, allo scopo di far lievitare tutti quei comportamenti che possono favorire il pieno rispetto dell'ambiente, del territorio e della qualità della vita». Conclude Lombardi: «Registriamo a oggi, nonostante i significativi investimenti effettuati dal Comune negli anni duemila (tra i quali la creazione di quattro isole ecologiche e l'istituzione della raccolta differenziata), alcuni e forse ancora troppi casi di abbandono rifiuti, anche quelli di piccola entità, come le lattine o le bottiglie nelle cunette delle strade, che non sono ovviamente da imputare solo ai residenti. Dobbiamo evitare questi comportamenti sbagliati e pericolosi per la nostra salute, nonché dannosi per il portafoglio, perché tutte le operazioni di recupero e pulizia hanno costi elevati, anche se effettuati da personale volontario». Alle tredici i partecipanti si ritroveranno a Toano per uno scambio di esperienze e un pranzo comunitario offerto dall'amministrazione comunale. (l.t.)

***domani l'iniziativa "puliamo le strade"***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **30/03/2012**

[Indietro](#)

**ALBINEA**

Domani l'iniziativa Puliamo le strade

ALBINEA Il Comune, insieme al Gruppo volontari protezione civile e in collaborazione con Provincia, Iren e il Gruppo alpini di Borzano promuove per il terzo anno l'iniziativa Puliamo le strade dai rifiuti, in programma domani. L'iniziativa si propone di raccogliere i rifiuti abbandonati e di depositarli negli appositi cassonetti, per la raccolta differenziata.

L'intervento interesserà alcune strade comunali e la strada Provinciale Pedemontana per un tratto lungo 8 Km. -, una delle maggiori arterie che collega la pedecollina alla zona delle ceramiche. Il ritrovo è previsto alle 8 in piazzale Lavezza.

L'iniziativa si colloca all'interno del calendario di Obiettivo 70%, rassegna promossa dal Comune di Albinea con l'obiettivo dichiarato di portare al 70% la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti sul territorio albinetano. In caso di pioggia l'iniziativa sarà rimandata a sabato 7 aprile.

***aipo, il nuovo presidente è il piemontese ravello***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **30/03/2012**

[Indietro](#)

**BORETTO**

Aipo, il nuovo presidente è il piemontese Ravello

BORETTO Roberto Ravello, assessore regionale piemontese all Ambiente, Risorse idriche, Difesa del suolo, Protezione civile, è il nuovo presidente dell Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo). La decisione è stata assunta dal Comitato di Indirizzo dell AIPo (formato da quattro assessori rappresentanti le Regioni di riferimento dell AIPo, cioè Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto) - in cui siede lo stesso avello - nella seduta svoltasi nella sede di Parma. Roberto Ravello succede all assessore Emiliano-Romagnolo Alfredo Peri e il suo mandato scadrà il 31 gennaio 2013. Roberto Ravello, nato il 24 marzo 1976 a Castellamonte (Torino) è stato dirigente provinciale di An e poi del Pdl.

***Brugherio (MB), corsi ProCiv: al via la seconda edizione***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Brugherio (MB), corsi ProCiv: al via la seconda edizione"*

Data: **29/03/2012**

Indietro

Brugherio (MB), corsi ProCiv: al via la seconda edizione

*Al via la seconda edizione del corso base per volontari di Protezione Civile del comune di Brugherio presso il Centro di formazione professionale Luigi Clerici*

*Giovedì 29 Marzo 2012 - Dal territorio -*

Il 71° Nucleo Volontario e Protezione Civile ANC (Associazione Nazionale Carabinieri) di Brugherio, nella provincia di Monza Brianza in collaborazione con la Fondazione Luigi Clerici, organizza il 2<sup>a</sup> Corso Base per Volontari di Protezione Civile. Il Corso è conforme agli standard formativi regionali ed è accreditato dalla Scuola Superiore di Protezione Civile di Eupolis. E' aperto a tutti i cittadini dai 16 anni in poi ( i ragazzi dai 16 ai 17 anni potranno frequentare il corso, ma non potranno operare in strutture di Protezione) che desiderano avvicinarsi alla Protezione Civile e ai volontari che desiderano conseguire l'attestato di formazione della Regione Lombardia.

Gli obiettivi del corso sono principalmente quelli di fornire una serie di nozioni generali allo scopo di migliorare la conoscenza personale della protezione civile ed in particolare delle leggi che la governano, i rischi e le loro valutazioni tipiche del territorio, il ruolo operativo dei vari enti e delle componenti della protezione civile, la sicurezza del volontario, il comportamento individuale e di gruppo in caso di interventi. Novità di questa seconda edizione è l'introduzione di un ulteriore tema riguardante la meteorologia, parole utili alla descrizione degli eventi e l'allerta meteo. Il corso avrà inizio il 10 aprile 2012, con incontri bisettimanali, dalle ore 20:30 alle 23:00 presso il Centro di formazione professionale Luigi Clerici di viale Lombardia 210 a Brugherio-per una durata complessiva di circa 22 lezioni per un totale di 60 ore - 50 delle quali teoriche. Sono previste esercitazioni pratico/operative con attrezzature (sabato e domenica). A fine corso sarà rilasciato attestato di frequenza e certificazione delle competenze acquisite secondo la normativa di legge. Per l'iscrizione - che prevede un massimo di 50 posti a fronte di un costo di 8 euro per ogni partecipante - gli interessati potranno scaricare il modulo dal sito: [www.anc-brugherio.it](http://www.anc-brugherio.it) o ritirarlo presso il C.F.P. Luigi Clerici.

Info: ANC, via Don Bosco 29 a Brugherio, mercoledì dalle 21 alle 22.30

mail. [formazione@anc-brugherio.it](mailto:formazione@anc-brugherio.it) - fax 02/40044857 - cell. 334.8882734

RED/JG

Fonte: comune di Brugherio

***Tramonti di Sotto, ancora fiamme: 220 ettari bruciati***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Tramonti di Sotto, ancora fiamme: 220 ettari bruciati"*

Data: **29/03/2012**

[Indietro](#)

Tramonti di Sotto, ancora fiamme: 220 ettari bruciati

*Continuano ad ardere i boschi intorno al comune di Tramonti di Sotto che da sabato 24 marzo hanno già visto bruciati 220 ettari di bosco. Il contenimento delle fiamme è molto difficile data la zona impervia in cui sono divampate e l'impossibilità di intervento via terra*

**Articoli correlati**

Mercoledì 28 Marzo 2012

Friuli: da sabato bosco in fiamme a Tramonti di Sotto

tutti gli articoli » *Giovedì 29 Marzo 2012* - Dal territorio -

Una nota dell'ANSA informa che "l'incendio che da sabato scorso sta bruciando la Val Tramontina è raddoppiato nelle sue dimensioni nelle ultime 24 ore. Se ieri si stimavano in circa 110 gli ettari distrutti dal fuoco, stamani i funzionari della Protezione civile regionale e della guardia forestale regionale hanno ipotizzato che l'area interessata sia tra i 200 e i 220 ettari.

Dall'alba stanno operando in zona due elicotteri che si riforniscono nel torrente Meduna ogni quattro minuti", mentre in tarda mattinata dovrebbe essere giunto sul posto un Canadair, inviato dalla Direzione nazionale della Protezione civile, il quale si rifornirà nel lago di Cavazzo Carnico (Udine).

"La zona interessata dalle fiamme è particolarmente impervia e per il momento inaccessibile da terra. Per fornire supporto logistico stanno operando circa 25 volontari di una mezza dozzina di squadre di Protezione civile della provincia di Pordenone e una quindicina di forestali".

Redazione/sm

***A fuoco 2 ettari di prato Paura per la boscaglia***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **29/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

ASIAGO/2. Pompieri al lavoro in contrada Ave

A fuoco 2 ettari di prato

Paura per la boscaglia

[e-mail print](#)

giovedì 29 marzo 2012 **PROVINCIA**,

Un incendio divampato nel pomeriggio di ieri ha bruciato 2 ettari di prato in contrada Ave ad Asiago. Attorno alle 16 i vigili del fuoco sono stati allertati da abitanti della contrada asiaghese per un incendio che divampava su un prato a limite del bosco.

Accorsi sul posto i pompieri hanno impiegato circa due ore e mezzo per spegnere il rogo partito, con ogni probabilità, da un rogo di sterpaglie sfuggito al controllo.

L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco e la mancanza di vento hanno impedito che il fuoco potesse svilupparsi fino a raggiungere il bosco.

I vigili del fuoco e il Servizio forestale regionale sottolineano come i roghi di sterpaglie siano una pratica illegale punibile con sanzioni pesanti. Ma in questo periodo di grande siccità, caratterizzato dall'allarme generale di pericolo incendio diramato dalla Regione, le sanzioni potrebbero essere aggravate anche dalla segnalazione penale per incendio colposo.

G.R.



*Ho tutto il paese contro Mi gioco la rielezione*

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

«Ho tutto il paese contro

Mi gioco la rielezione»

e-mail print

venerdì 30 marzo 2012 **REGIONE**,

Alessandra Buzzo, sindaco di Santo Stefano di Cadore, mamma di Chiara e neo-suocera del nigeriano Jude. Che effetto le fa?

Li vedo felici, è la logica conseguenza di un amore che ho visto nascere e crescere, per un periodo hanno vissuto a casa mia. Ho la preoccupazione di tutti i genitori che tutto vada per il meglio, anche perché ho un matrimonio fallito alle spalle e so bene cosa significa. Qualche timore in più in realtà ce l'ho, visto che i ragazzi dovranno vedersela anche con l'intolleranza strisciante.

Come ha fatto ad accogliere 90 immigrati, come ha reagito il paese?

Male, avevo tutti contro. Mi è arrivata la telefonata della Protezione Civile regionale il 13 maggio alle 16.30, ero al lavoro. Avevano bisogno di consentire una sosta a due pullman di profughi, erano tutti maschi, dai 20 ai 35 anni, farli riposare e rifocillare. Non ho esitato sapendo a cosa andavo incontro, nessun appoggio. Ho chiamato a raccolta il mondo del volontariato, gli alpini, abbiamo aperto il Palasport. Alle 20.30 sono arrivati, ho detto loro: io vi ho dato una mano, ora tocca a voi. Per un periodo sono rimasti in una colonia, poi ci siamo occupati dello smistamento. Ho pensato: hanno l'età dei miei figli, non posso non accoglierli. Di certo mi sono giocata la rielezione, pazienza.

La cattiveria più grande?

I luoghi comuni, il parlare dietro le spalle, l'intolleranza strisciante. Quando i ragazzi hanno deciso di sposarsi molti hanno parlato dei soliti matrimoni combinati, fa male.

Cosa le ha fatto più piacere?

Le nozze si sono celebrate in Comune, ma il parroco ha messo a disposizione il pulmino e alle messe ha invitato a pregare per loro.R.B.

*Il 25 aprile al Parco della pace*

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **29/03/2012**

[Indietro](#)

[Home Cronaca](#)

Il 25 aprile al Parco della pace LA PROPOSTA. Porte chiuse del sindaco all'ipotesi di destinare alla protezione civile l'area est

Battesimo per la grande zona verde con una festa organizzata con le varie associazioni cittadine

29/03/2012 e-mail print

La base sullo sfondo L'utilizzo festoso, anche se solo per un giorno, di un parco conquistato con i denti ha il sapore della liberazione per quanti hanno dovuto accettare che a fianco si costruisse la base americana Dal Molin. Anzi una Liberazione, considerando che quella festa potrebbe esserci il 25 aprile. Il Comune infatti sta verificando la possibilità di organizzare per quella data una festa al Parco della pace. L'idea è che una porzione della vasta area verde recentemente acquisita al patrimonio comunale diventi per un giorno teatro di varie iniziative. Un gruppo di associazioni ha peraltro già proposto all'amministrazione comunale uno spettacolo teatrale da proporre in serata. Uno dei tanti eventi da realizzare per un 25 aprile che potrebbe diventare un battesimo storico del parco. Un'area che comunque continua ad essere oggetto di discussione, tanto che il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri durante la recente visita a Vicenza, ha ricevuto in un documento la proposta di ospitare nell'area est il centro polifunzionale della Protezione civile. Proposta firmata dal Comitato spontaneo che promuove il progetto insieme alle associazioni di categoria. Una partita però già chiusa dall'amministrazione che da tempo ha individuato per la Protezione civile un terreno dell'Ulss su cui realizzare il centro logistico. Senza contare che il Consiglio comunale e un protocollo d'intesa con il governo hanno stabilito nel luglio scorso che tutta l'area est del Dal Molin sarà destinato interamente a parco urbano. Il sindaco dunque va avanti per la sua strada, anche dopo che i promotori della soluzione-aeroporto gli hanno inviato una lettera per ribadire la proposta. «Ricordo - spiega in una nota Variati - che tutte le categorie economiche erano state consultate prima dei passaggi urbanistici. Piuttosto devo dichiarare il mio disappunto per il fatto che il documento sia stato presentato al ministro Cancellieri senza avermi informato». E sul cantiere dell'area interviene anche il presidio permanente "No Dal Molin" preoccupato dei danni alle falde dovute alle palificazioni e alla presenza di trielina.: «Gli inquinanti saranno liberi di percolare dalla superficie fino in profondità con danni irreversibili per la qualità dell'acqua». E.MAR.

***Emergenza piromani In fumo a Esino otto ettari di bosco*****Giorno, Il (Lecco)**

*"Emergenza piromani In fumo a Esino otto ettari di bosco"*

Data: **30/03/2012**

Indietro

LECCO E PROVINCIA pag. 5

Emergenza piromani In fumo a Esino otto ettari di bosco Le fiamme appiccate la notte scorsa

ESINO ANCORA UN PIROMANE in azione sul territorio di Esino Lario nella zona Belvedere. L'incendio appiccato la notte tra mercoledì e giovedì ha distrutto circa otto ettari di bosco e richiesto l'impiego notevole di uomini e mezzi per spegnere le fiamme. «Siamo praticamente certi - ha spiegato il vice comandante della Forestale di Lecco Andrea Turco - che si tratta di un incendio doloso appiccato senza inneschi, ma direttamente, tant'è che c'è anche un testimone che ha visto la luce di una pila nella zona delle montagna dove sono partite le fiamme». La chiamata di segnalazione dell'incendio è arrivata alle 2.15 e subito uomini della Forestale, pompieri e volontari dell'antincendio sono intervenuti, compatibilmente con l'oscurità, per contenere le fiamme. «Si è lavorato con il personale di terra fino al mattino - spiega Turco - per cercare di limitare l'area boschiva interessata dalle fiamme, si è trattato di interventi difficili anche perché in zone scoscese. Appena è stato possibile far decollare gli elicotteri sono stati inviati due velivoli nell'area, alle 11 di ieri mattina è stato impiegato anche un Canadair per impedire che un fronte verso il lago di circa 450 metri si potesse ampliare. Nel frattempo le squadre a terra hanno proseguito il loro intervento. VERSO LE 15 la situazione era sotto controllo, l'emergenza resta in essere perché dobbiamo essere certi che non vi siano focolai ancora attivi. Purtroppo il terreno molto aspro rende difficile le bonifiche a terra e c'è il rischio che per rotolamento le fiamme si possano spostare». Anche in questo caso l'impegno eccezionale della Forestale e dei volontari è messo a rischio dalle condizioni climatiche per il timore del vento. Relativamente all'azione dolosa di un piromane il comandante Turco spiega: «Le possibilità che sia scoppiato l'incendio per un fuoco acceso durante la giornata che poi era stato ritenuto spento sono praticamente zero perché non vi erano le condizioni. Inoltre ci sono delle testimonianze a riguardo. L'unità di repertazione ha immediatamente raggiunto la zona per avviare le indagini e cercare di individuare elementi che possano consentire di identificare il responsabile di questo ennesimo incendio». Esattamente un mese fa, il 29 febbraio, un altro incendio doloso aveva colpito la zona di Agueglio provocando danni significativi, si tratta forse della stessa mano incendiaria. Stefano Cassinelli

*Il sentiero del viandante riscoperto dai podisti***Giorno, 11 (Lecco)**

"Il sentiero del viandante riscoperto dai podisti"

Data: 30/03/2012

Indietro

AGENDA pag. 9

Il sentiero del viandante riscoperto dai podisti ABBADIA LARIANA

GRUPPO I ragazzi che hanno partecipato alla corsa podistica sul sentiero del viandante

ABBADIA LARIANA GRANDE successo anche quest'anno per la «Corsa del viandante». L'Amministrazione comunale ha organizzato la manifestazione sportiva, evento podistico giunto alla sua nona edizione che si caratterizza per il suo percorso di dieci chilometri che si sviluppa partendo dal parco di Chiesa Rotta sul lago, attraversando le varie frazioni e percorrendo in gran parte il famoso Sentiero del viandante, per poi raggiungere le zone montane e ridiscendere nella zona a lago. Quest'anno si è registrata un'alta partecipazione di 170 atleti, stabilendo il nuovo record di partecipanti, tra competitivi e non; dai campioni di casa a partecipanti provenienti anche dalla Valtellina, dalla Brianza, dalla Bergamasca e dalle provincie di Como e Varese con un buon numero di società iscritte. Ottima anche la partecipazione di ragazzi under 18. «L'organizzazione sottolinea l'assessore Domenico Aiello che ha seguito in prima persona la manifestazione - è stata buona soprattutto grazie alla partecipazione della campionessa Giovanna Cavalli che ha curato nei minimi particolari tutta l'organizzazione, dal tracciato del percorso, alle iscrizioni e ai premi. Un sentito ringraziamento va ai volontari della Protezione civile e del Soccorso degli Alpini di Mandello che tutti gli anni curano la sicurezza sul tracciato. Un ringraziamento a tutti gli sponsor, al gestore del parco di Chiesa Rotta e ai volontari del Centro Sport Abbadia che quest'anno hanno collaborato con l'organizzazione». La nona edizione è stata vinta da Graziano Zugnoni con un ottimo tempo di 39 minuti e 53 secondi; al secondo posto Gianluca Volpi di Erba con il tempo di 40 primi e 8 secondi, al terzo posto Paolo Pizzato. Nella categoria femminile si è imposta Ilaria Bianchi di Como con il tempo di 47 minuti e 19 secondi; al secondo posto Maria Lograsso e al terzo Daniela Vassalli. Stefano Cassinelli Image: 20120330/foto/2455.jpg

11

***Protezione civile con un pick-up nel parco-auto Oggi la consegna*****Giorno, 11 (Rho Bollate)**

*"Protezione civile con un pick-up nel parco-auto Oggi la consegna"*

Data: **30/03/2012**

Indietro

RHO CORNAREDO LAINATE pag. 5

Protezione civile con un pick-up nel parco-auto Oggi la consegna CORNAREDO

CORNAREDO UN PICK-UP, completo di un carrello per il trasporto delle attrezzature, andrà ad arricchire il parco auto della Protezione Civile. Il mezzo sarà consegnato alle 10 di domani in piazza Libertà nell'ambito di una cerimonia. Sarà utilizzato per il trasporto di volontari, di attrezzature e di apparecchiature varie che normalmente vengono impiegate negli interventi in emergenza o nelle esercitazioni sul territorio. Il costo complessivo del pick-up ammonta a circa 30.000 euro, garantiti in parte dal Comune e in parte da un finanziamento della Regione Lombardia. TRA LE ATTIVITÀ svolte dalla Protezione civile cornaredese c'è il servizio di protezione ambientale sul territorio, il piano di emergenza comunale. Lo studio e l'aggiornamento del piano è fra i compiti primari del gruppo, che collabora attivamente con i funzionari dell'Ente. E, poi, ci sono la divulgazione delle norme di sicurezza nelle scuole e l'organizzazione di conferenze per i cittadini mirati a illustrare le modalità di comportamento, individuali e collettive, per affrontare le emergenze. Alla cerimonia di domani saranno presenti il vicesindaco Sonia Cagnoni, l'assessore alla Protezione civile Gabriele Montrasio, il coordinatore del gruppo Ermanno Cartotti e il comandante della polizia locale Marco Cozzi. Chiunque volesse aderire al gruppo di Protezione civile può chiedere informazioni presso la sede di via dei Mille 33, oppure chiamare il numero 02/93263332. G.P.

***In calo il livello del Verbano Mezzo metro meno del 2011*****Giorno, II (Varese)***"In calo il livello del Verbano Mezzo metro meno del 2011"*Data: **30/03/2012**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 6

**In calo il livello del Verbano Mezzo metro meno del 2011 LAVENO MOMBELLO FORTE FABBISOGNO PER L'IRRIGAZIONE**

SICCITÀ Torna a preoccupare il fabbisogno idrico del lago Maggiore

LAVENO MOMBELLO IL LAGO MAGGIORE torna a soffrire per la siccità. Ieri alla Centrale di monitoraggio della protezione civile di Laveno Mombello faceva registrare 64 centimetri sullo zero idrometrico, pari alla media stagionale, pur al di sotto di quasi un metro sulla soglia media annuale e comunque di mezzo metro rispetto ai valori di un anno fa. Il tutto grazie anche allo scioglimento delle nevi che però si sta esaurendo. Ci sono 152 metri cubi d'acqua al secondo in entrata contro i 108 in uscita, dunque situazione ampiamente sotto controllo. Ma le medie del Ticino e del Po i fiumi alimentati in parte dal Verbano registrano una situazione di deficit idrico. Ieri sul lago la temperatura media ha fatto registrare circa 25 gradi, simile ad un periodo di fine maggio e invece siamo a fine marzo. Per la situazione idrica, ci troviamo di fatto al momento stagionale più critico, quello del fabbisogno d'acqua per le irrigazioni agricole e delle risaie, con i laghi lombardi che registrano la mancanza di oltre 500 milioni di metri cubi d'acqua, il bilancio non è certamente positivo, visti anche i pozzi idrici in deficit, oltre al terreno secco: tutto fotografa una situazione critica. Anche se al momento è ancora presto, la Coldiretti lancia il secondo allarme siccità per i laghi lombardi. DAL GARDA AL Maggiore, dall'Iseo al Lario, ricorda la Coldiretti sono tutti molto sotto i livelli del marzo 2011 e il lago di Como, ad esempio, è a meno 8,4 centimetri rispetto allo zero idrometrico contro i più 20 dell'anno scorso. Il lago Maggiore è a 64 centimetri contro un livello di 115 centimetri di dodici mesi fa. Il Lago di Garda sta segnando 74,3 centimetri contro i 127,6 del 2011. Infine il lago d'Iseo è di 15 centimetri sotto lo zero idrometrico contro gli oltre 30 centimetri sopra lo zero registrati invece nel marzo dell'anno scorso. In totale c'è un deficit di livello - spiega la Coldiretti Lombardia - che supera il metro e mezzo, per centinaia di milioni di metri cubi d'acqua in meno. Una situazione reale, ma bisognerà vedere cosa succederà meteorologicamente parlando nelle prossime settimane. Se non pioverà per niente, ci potrebbero essere seri per germinazione delle piante, con il rischio di mettere in ginocchio il settore agricolo e delle risaie, ma data la stagione, vi è anche il rischio opposto, quello delle piogge primaverili intense e anche localmente violente, concentrate a macchia di leopardo su alcune zone che potrebbero intaccare la struttura dei terreni danneggiando le semine. LA COLDIRETTI si dice preoccupata poichè in caso di assenza di pioggia, sarà necessario intervenire con irrigazioni di soccorso, in particolare per quanto riguarda il mais, uno dei pilastri della zootecnia regionale. Ma se anche i laghi andranno in magra, la situazione rischia di precipitare. Il mese di marzo ha fatto inoltre registrare precipitazioni inferiori alla media. La carenza idrica è resa evidente dai livelli dei laghi e sarà quindi arduo bilanciare, attraverso i canali di irrigazione il deficit idrico e rendere maggiormente fertili, i terreni induriti dalla siccità, che rendono difficili e molto costose le tradizionali lavorazioni per la preparazione delle semine. Claudio Perozzo Image: 20120330/foto/1900.jpg

*(senza titolo)*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 30/03/2012

Indietro

*- PROVINCIA*

di Sergio Sambi wABANO TERME Stato di massima allerta nella zona collinare. Una vera spada di Damocle incombe sul delicato equilibrio naturale dell'area del Parco Colli. La siccità, che dura ormai da troppo tempo, porta con sé un elevato rischio idrogeologico, il pericolo di frane e, fatto inquietante in questo periodo di scampagnate, la minaccia degli incendi. «Domenica scorsa un gruppo di gitanti rumeni hanno bruciato un cassonetto a Passo Fiorine» racconta il presidente del Parco, Gianni Biasetto «hanno gettato all'interno le braci del barbecue non ancora del tutto spente provocando un danno economico di circa mille euro ma, quel che è più grave, con il loro incauto gesto potevano causare un gigantesco incendio. Stesso problema rilevato anche al Passo del Roverello. Ho dato ordine alle nostre guardie ecologiche volontarie, di tenere la situazione sotto controllo ed elevare le dovute sanzioni». La Protezione civile regionale ha decretato su tutto il territorio lo stato di massima pericolosità, impartendo il divieto di accendere fuochi a meno di cento metri dal bosco e di compiere azioni che possano provocare incendi. Le sanzioni vanno fino a 2.600 euro ed è prevista la denuncia penale. Ma è la morfologia stessa del terreno collinare a mettere a nudo il problema del dissesto idrogeologico e il pericolo incombente delle frane. Le zone di maggiore fragilità dei Colli Euganei sono le stesse riportate nel Piano provinciale delle emergenze. Come zone ad alto rischio ci sono quelle dei monti Lonzina, Pirio, Pendice, Rina, Siesa, dove ancora non sono finiti i lavori dopo l'ultimo smottamento, e ancora il Biamonte e lo Zogo. Sul monte Pirio, sulla strada che porta a Castelnuovo, sono presenti almeno sei punti a rischio cedimento, mentre sull'altro versante, incombente sull'abitato di Luvigliano, si nota una vasta area franosa. In questi giorni le fessure sul terreno si sono evidenziate, rendendo più attuale il rischio di eventuali smottamenti. «Due sono i fattori che determinano queste eventualità» precisa il geologo aponeuse Aldo Roghel, che conosce bene la realtà dei Colli. «Una superficie scivolosa che gravita su un terreno argilloso e l'acqua piovana. Ora ci troviamo in un periodo di forte siccità, con il terreno inaridito che restringendosi provoca leggeri spostamenti della parte rocciosa soprastante, generando instabilità. Se dovessero arrivare dei temporali molto intensi, l'acqua piovana che ha la tendenza a scivolare non riuscirà a entrare in profondità nelle fessure del terreno, riversandosi in fretta a valle e provocando così degli allagamenti. Se invece la pioggia sarà costante per diversi giorni, l'acqua entrerà in profondità, l'argilla si inzupperà espandendosi, muovendo quindi la massa rocciosa già sollecitata durante il periodo di siccità, facendola scivolare a valle». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

di Sergio Sambi wABANO TERME Stato di massima allerta nella zona collinare. Una vera spada di Damocle incombe sul delicato equilibrio naturale dell'area del Parco Colli. La siccità, che dura ormai da troppo tempo, porta con sé un elevato rischio idrogeologico, il pericolo di frane e, fatto inquietante in questo periodo di scampagnate, la minaccia degli incendi. «Domenica scorsa un gruppo di gitanti rumeni hanno bruciato un cassonetto a Passo Fiorine» racconta il presidente del Parco, Gianni Biasetto «hanno gettato all'interno le braci del barbecue non ancora del tutto spente provocando un danno economico di circa mille euro ma, quel che è più grave, con il loro incauto gesto potevano causare un gigantesco incendio. Stesso problema rilevato anche al Passo del Roverello. Ho dato ordine alle nostre guardie ecologiche volontarie, di tenere la situazione sotto controllo ed elevare le dovute sanzioni». La Protezione civile regionale ha decretato su tutto il territorio lo stato di massima pericolosità, impartendo il divieto di accendere fuochi a meno di cento metri dal bosco e di compiere azioni che possano provocare incendi. Le sanzioni vanno fino a 2.600 euro ed è prevista la denuncia penale. Ma è la morfologia stessa del terreno collinare a mettere a nudo il problema del dissesto idrogeologico e il pericolo incombente delle frane. Le zone di maggiore fragilità dei Colli Euganei sono le stesse riportate nel Piano provinciale delle emergenze. Come zone ad alto rischio ci sono quelle dei monti Lonzina, Pirio, Pendice, Rina, Siesa, dove ancora non sono finiti i lavori dopo l'ultimo smottamento, e ancora il Biamonte e lo Zogo. Sul monte Pirio, sulla strada che porta a Castelnuovo, sono presenti almeno sei punti a rischio cedimento, mentre sull'altro versante, incombente sull'abitato di Luvigliano, si nota una vasta area franosa. In questi giorni le fessure sul terreno si sono evidenziate, rendendo più attuale il rischio di eventuali smottamenti. «Due sono i fattori che determinano queste eventualità» precisa il geologo aponeuse Aldo Roghel, che conosce bene la realtà dei Colli. «Una superficie scivolosa che gravita su un terreno argilloso e l'acqua piovana. Ora ci troviamo in un periodo di forte siccità, con il terreno inaridito che restringendosi provoca leggeri spostamenti della parte rocciosa soprastante, generando instabilità. Se dovessero arrivare dei temporali molto intensi, l'acqua piovana che ha la tendenza a scivolare non riuscirà a entrare in profondità nelle fessure del terreno, riversandosi in fretta a valle e provocando così degli allagamenti. Se invece la pioggia sarà costante per diversi giorni, l'acqua entrerà in profondità, l'argilla si inzupperà espandendosi, muovendo quindi la massa rocciosa già sollecitata durante il periodo di siccità, facendola scivolare a valle». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***allarme frane sui colli: al primo temporale verrà giù tutto***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **30/03/2012**

[Indietro](#)

*- Prima Pagina*

Allarme frane sui Colli: al primo temporale verrà giù tutto  
siccità e rischio idrogeologico

Martedì la Regione proclamerà lo stato di emergenza ed emanerà l'ordinanza per il razionamento dell'acqua in agricoltura. Intanto si mobilitano i Comuni. I sindaci di Torreglia e Teolo sono pronti con ordinanze per regolamentare l'uso dell'acqua potabile. Sui Colli allarme per i rischi di incendi e di frane in caso di pioggia. nSAMBI A PAGINA 36

***Imbersago: 414 servizi e 6260 ore nel '11 per la Protezione Civile, direttivo rinnovato***

Merate Online -

**Merateonline.it**

*"Imbersago: 414 servizi e 6260 ore nel '11 per la Protezione Civile, direttivo rinnovato"*

Data: **29/03/2012**

Indietro

Scritto Giovedì 29 marzo 2012 alle 16:38

Imbersago: 414 servizi e 6260 ore nel '11 per la Protezione Civile, direttivo rinnovato

Imbersago

Da sinistra Luciano Ferraglio, Massimo Corno, Antonio Bos, Mario Tarantola, Paolo Lesbo, Otello Minoia, Giovanni Vattimo, Vincenzo Abello, Comi Luigi

414 servizi documentati, per un totale di 6260 ore in cui i circa 40 volontari della Protezione civile di Imbersago, in convenzione sul territorio meratese con i comuni di Calco, Imbersago, Brivio e Verderio Inferiore, hanno messo a disposizione gratuitamente il proprio tempo al servizio del prossimo. L'attività 2011 del gruppo riflette una presenza costante che si esprime a più livelli, non solo nelle situazioni di emergenza ma anche nel monitoraggio del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico, nelle esercitazioni e nell'addestramento promossi per la formazione dei volontari, nell'educazione nelle scuole e nella partecipazione alle manifestazioni. Una realtà che in diverse occasioni le amministrazioni hanno definito indispensabile, e che va nella direzione di un servizio sempre più capillare sul territorio.

Da sinistra Luciano Ferraglio, Mario Tarantola, Luigi Comi

Domenica 25 marzo presso la sede di Brivio si è tenuta l'assemblea annuale dei soci con il compito di approvare il bilancio consuntivo dello scorso anno e quello preventivo per l'anno in corso e di rinnovare il consiglio direttivo e le altre cariche dell'associazione. I nuovi presidente, vice e segretario saranno invece nominati nel corso della prima assemblea in programma giovedì prossimo. Il presidente in carica Luigi Comi a nome del consiglio direttivo uscente ha voluto ringraziare tutti i volontari per l'impegno di questi anni e ricordare le attività svolte dall'associazione negli ultimi 3 anni, e si è soffermato in particolare sul consuntivo delle attività del 2011. Alle ore dedicate ai servizi sul territorio vanno inoltre sommate quelle per la preparazione e di riunione, l'associazione dimostra estremamente vitale e sempre ben presente nel territorio. Comi ha poi introdotto i temi su cui il nuovo Consiglio Direttivo sarà chiamato ad operare nel prossimo futuro, in particolare la nuova organizzazione in squadre operative organizzate in turnazioni settimanali, che dovrà portare l'associazione ad essere più preparata e pronta ad intervenire soprattutto a livello locale. "La sperimentazione in questo senso riguarda la suddivisione dei volontari, in serata e nei weekend, in gruppi di 10 persone che in caso di necessità sarebbero i primi a intervenire" ha spiegato Mario Tarantola del direttivo. "Questo per garantire una maggiore presenza sul territorio, utilizzando volontari con diverse formazioni specifiche tra loro. Il tutto si integra con la riorganizzazione che a livello provinciale si intende effettuare, in accordo con le direttive nazionali che vogliono una Protezione Civile sempre più decentrata ed autosufficiente a livello locale, con un Dipartimento che interverrà solo in caso estremo". Il vicepresidente Luciano Ferraglio è intervenuto anche nella sua veste di membro del direttivo provinciale, spiegando la riorganizzazione in atto a livello sovra comunale e ricordando le prossime attività a cui i volontari saranno chiamati ad intervenire, in particolare le esercitazioni provinciali che quest'anno avranno carattere prevalentemente formativo ed addestrativo, la visita del Papa nel prossimo giugno e la tappa del Giro d'Italia con arrivo a Ballabio. Al termine si sono

***Imbersago: 414 servizi e 6260 ore nel '11 per la Protezione Civile, direttivo rinnovato***

svolte le operazioni di voto per eleggere i membri del nuovo consiglio direttivo.

Sono risultati eletti: Luciano Ferraglio, Massimo Corno, Antonio Bos, Mario Tarantola, Paolo Lesbo, Otello Minoia, Giovanni Vattimo, Vincenzo Abello, Comi Luigi.

Per maggiori informazioni sull'Associazione visitare il sito: [www.protezionecivile-imbersago.com](http://www.protezionecivile-imbersago.com)

***ronchis, protezione civile: esercitazione di 200 volontari***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 30/03/2012

Indietro

- Gorizia

Ronchis, Protezione civile: esercitazione di 200 volontari

RONCHIS Sono state due giornate di impegno e di lavoro quelle trascorse da quasi duecento volontari della Protezione civile delle squadre del Medio e Basso Friuli in comune di Ronchis per il week end di Alvei puliti , esercitazione ideata e coordinata dalla Protezione civile regionale e improntata alla pulizia di alvei e rive dei maggiori corsi d acqua regionali, ma anche di tante fra Rogge e canali che in caso di piogge intense possono rappresentare un pericolo per i centri abitati vicini. Per circa dodici ore, comprese tra sabato e domenica scorsi, i volontari della Protezione civile dei Comuni di Bertiole, Carlino, Castions di Strada, Codroipo, Grado, Latisana, Lignano, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Precenico, Rivignano, Ronchis, Sedegliano, Talmassons, Teor e Varmo hanno lavorato nella frazione di Fraforeano, coordinati dall assessore comunale Davide Galetti, per una profonda pulizia degli alvei della roggia Barbariga nel tratto che scorre a ridosso del centro abitato della frazione e in particolare dell antica villa De Asarta Kechler: «I volontari racconta l assessore comunale Galetti -hanno eseguito un lavoro di pulizia notevole, tagliando instancabilmente i tronchi e sradicando gli arbusti che invadevano l'alveo della roggia, mostrando tutto il loro addestramento e spirito operativo». E domenica mattina il direttore regionale della Protezione civile, Guglielmo Berlasso e l'assessore regionale Luca Ciriani accolti dal sindaco Vanni Biasutti, sono arrivati per un sopralluogo e una visita ai volontari. In questo contesto l'amministrazione comunale ha chiesto anche un'ulteriore sessione per concludere le operazioni che probabilmente rientrerà nelle prossime giornate di sabato 14 e domenica 15 aprile.(pa.ma.)

***protezione civile, al malignani la prima "squadra" di studenti***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

- *Cronache*

Protezione civile, al Malignani la prima squadra di studenti

Già una quarantina i volontari tra i 16 e i 18 anni ai quali oggi saranno consegnate le divise. L'8 maggio saranno gli stessi ragazzi che organizzeranno una prova di sgombero della scuola.

Nasce all'Isis Malignani la prima squadra scolastica della Protezione civile della provincia di Udine. Terza in regione, dopo Pordenone e Gorizia, la squadra del Malignani può contare sull'impegno di 40 ragazzi fra i 16 e i 18 anni ai quali oggi saranno ufficialmente consegnate le divise da volontari durante la cerimonia che inizierà alle 12 nell'aula magna della scuola di viale Leonardo da Vinci. E, tra poco più di un mese, lo studio sui libri delle attività di prevenzione ed emergenza si tramuterà in pratica. L'8 maggio, infatti, la squadra del Malignani sarà impegnata a organizzare e coordinare l'evacuazione dell'intero edificio: oltre 2mila studenti, unità cinofile, Croce rossa e i radioamatori risponderanno agli ordini dei provetti volontari. L'accordo siglato fra il Malignani e la Protezione civile prevede un programma triennale con una serie di pacchetti formativi e di progetti che interesseranno a vari livelli gli insegnanti e, a rotazione, tutti gli allievi dell'istituto. Mentre per il biennio il coinvolgimento potrà avvenire, per motivi di sicurezza, soltanto in classe, i ragazzi più grandi saranno impegnati anche sul territorio. «È un modo per insegnare la cultura della Protezione civile ai ragazzi spiega Graziano Mestroni, coordinatore del gruppo di volontari udinesi stimolandoli verso le problematiche della gestione delle emergenze. Proporremo agli studenti nozioni di base utili a gestire interventi congiunti con i Vigili del fuoco e la Croce rossa». Scopo finale dell'iniziativa è «dare nozioni sui comportamenti corretti in caso di emergenze, sensibilizzare alla conoscenza del territorio e delle sue fragilità», rimarca Annamaria Baldo, insegnante del Malignani responsabile del progetto, ma anche applicare le competenze acquisite a scuola per la progettazione e la realizzazione di prototipi di ricognitori aerei telecomandati che ispezionino zone a rischio, o ancora robot terrestri dotati di telecamere capaci di sostituire la presenza dell'uomo in situazioni di crolli o di operazioni di salvataggio potenzialmente pericolose». Approfondimenti in stretto collegamento con lo spirito di formazione della scuola, dunque, come ha sottolineato la dirigente, Ester Iannis: «Grazie alla squadra scolastica della Protezione civile possiamo orientare in modo concreto i giovani alla partecipazione attiva alla solidarietà. Contemporaneamente le attività laboratoriali si caratterizzano come esperienze reali di problem solving perché puntano a mettere a disposizione dei volontari attrezzature e macchine studiate e realizzate dagli studenti durante le attività di lezione curricolare». Michela Zanutto

***vento e siccità, il fuoco si espande***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 30/03/2012

Indietro

- Pordenone

Vento e siccità, il fuoco si espande

L incendio sull altura di Zuc dai Santins ha già distrutto oltre 250 ettari di vegetazione

TRAMONTI DI SOTTO Non cessa l allarme per l incendio sull altura di Zuc dai Santins, che ha distrutto più di 250 ettari di terreno. Complici la siccità e il vento, il fronte di fuoco continua a tenere con il fiato sospeso da 6 giorni le squadre di Protezione civile, Forestale, l amministrazione di Tramonti di Sotto e gli abitanti, che ieri hanno visto la valle invasa da una coltre di fumo. Non si registrano ancora miglioramenti, nonostante il massiccio intervento di mezzi aerei della Protezione civile regionale, nazionale e del Bellunese. Le sterpaglie prendono facilmente fuoco e materiale incandescente continua a cadere sul terreno secco, perciò non si può affermare che la situazione sia risolta e ci vorranno ancora molto lavoro e tempo affinché l incendio sia domato definitivamente. Anche ieri sono intervenuti il personale del Corpo forestale di Maniago e volontari della Protezione civile di Tramonti di Sotto, cui si sono aggiunti volontari antincendio dei comuni limitrofi e personale forestale di altre zone. Una ventina di uomini sono stati elitrasportati in quota dal velivolo della Protezione civile regionale e divisi in tre squadre di lavoro, che hanno provveduto a bonificare il terreno con battifiamme e altri strumenti. Sono intervenuti anche i due velivoli appartenenti alla Protezione civile regionale e a quella del Bellunese, coadiuvati nelle operazioni dal Canadair del Centro operativo aereo unico di Roma, perché il Sikorsky non è stato ancora riparato. «Speriamo che la pioggia ci venga incontro perché le operazioni sono difficoltose ha spiegato l ispettore Giampietro Pittino . Stiamo cercando di contenere il rogo e ci stiamo riuscendo per quanto concerne la zona a nord del monte Brusò e l area est. Ma il fronte di fiamme sta scendendo verso Tramonti di Sotto. La siccità e il vento stanno complicando il tutto». Pittino ha spiegato che la vegetazione interessata dall incendio è costituita da pino, carpino nero e orniello. Il fronte di fuoco sta destando molta preoccupazione al sindaco di Tramonti di Sotto Giampaolo Bidoli, il quale auspica che la situazione si risolva al più presto. Ieri è stato spento il focolaio che minacciava l antico borgo di Palcoda. Giulia Sacchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*i pini abbattuti? un fatto grave*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

**MORARO**

«I pini abbattuti? Un fatto grave»

Per il capogruppo dei Verdi Fiorelli erano patrimonio comunale

MORARO Il capogruppo dei Verdi, Renato Fiorelli, prima di dimettersi da consigliere di minoranza, nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale di Moraro aveva sollevato la questione del taglio e dell'abbattimento di alcuni pini marittimi in via Oberdan. Una richiesta di chiarimenti all'amministrazione comunale inoltrata attraverso la presentazione di alcune fotografie. Il sindaco Alberto Pelos ha precisato che, essendo alberi che non sono tipici di Moraro, saranno un po' alla volta sostituiti da altri tipi di piante più legate al territorio. Si è trattato di un primo intervento in via Oberdan a cui seguiranno altri. Fiorelli ha puntualizzato che la questione da lui posta si riferisce alle modalità con cui sono stati abbattuti i pini marittimi. Da quanto risulta agli inizi di gennaio un privato cittadino, residente in via Oberdan, ha effettuato il taglio di alcuni alberi che si trovavano in prossimità della propria abitazione. Quello che restava delle piante è stato poi trasportato dal mezzo della protezione civile comunale nel Centro Servizi Agricoli. Il legname è stato poi bruciato nel falò epifanico del 5 gennaio. «Dato che questi alberi appartengono al patrimonio comunale ha sottolineato Fiorelli si tratta di capire se è stato il Comune ad autorizzare al privato cittadino il taglio degli alberi». Il sindaco Pelos ha ribadito quanto detto all'inizio: gli alberi saranno sostituiti da altre essenze arboree. «Questo è un episodio gravissimo ha replicato Fiorelli sul quale il sindaco non vuole rispondere». Marco Silvestri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***cantiere sul livenza, gli operai al lavoro senza misure di sicurezza***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 30/03/2012

Indietro

**LA STORIA**

Cantiere sul Livenza, gli operai al lavoro senza misure di sicurezza

SACILE «Operai senza caschetto per sbarrare il braccio d acqua del Livenza». È di Nico la foto-denuncia scattata durante i lavori nell alveo all asciutto vicino a palazzo Camillot, a Sacile. L ha postata sulla piazza virtuale di Facebook il surfista che fa le pulci al cantiere e che ha aperto il dibattito. Risultato: la fotonotizia è rimbalzata da un profilo all altro del social-network, in poche ore. «Va bene che sotto c è l acqua ha replicato il coro delle cjacole on line , ma manca anche l imbragatura di sicurezza. Poi, non lamentatevi se qualcuno ci resta secco sul lavoro». È un impresa privata di Fontanafredda quella che ristruttura palazzo Camillot, per trasformarlo in residenza stellata , con affaccio in centro città. Il crollo di un muro storico, di lato a palazzo Ragazzoni, nel 2007 aveva bloccato i lavori e fatto affiorare alcuni reperti, pare di interesse storico. Dopo l intervento della Soprintendenza regionale, si è acceso il disco verde al cantiere per creare piani interrati (forse a uso garage) e ricostruire il muro diroccato. «E la sicurezza?», ha incalzato Nico. Mai fare allarmismi, per carità le imprese locali sono tenute al rispetto della norma. L obiezione sulla carenza dei dispositivi di protezione individuale degli operai senza caschetto è subito pronta: non ci sono carichi sospesi sopra le teste. Niente gru, insomma e per gente esperta, niente problemi. Il caschetto è rimasto appeso al chiodo dello spogliatoio, con l imbragatura: cornetti e ferri di cavallo contro la sfortuna e avanti tutta. Anche con le battute sul web che hanno alzato il tiro sul fiume in secca e sul pericolo siccità. Sacilesi con l acqua del fiume agli sgoccioli, nell affaccio di piazza Manin. «Chi ga sugà el canal?». Il deflusso è garantito e l Ente di tutela della pesca ha controllato i lavori in corso, ma la siccità della primavera senza nubi mette alle strette l habitat liventino della fauna acquatica. Della serie, molte alghe e pochi pesci. E vai con le bacchettate anche sugli scarichi. «Acque sporche e l Ente tutela pesca potrebbe controllare gli scarichi fognari abusivi e depuratori malfunzionanti ha continuato twittando con Giacomo . Sono una delle maggiori cause della carenza di pesce». A volere dare una mano, per pulire sponde e argini basta iscriversi alla Protezione civile. «Ogni anno ha lanciato l invito on line Nico puliamo qualche sponda». Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***vento e siccità continuano ad alimentare l'incendio***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **30/03/2012**

[Indietro](#)

*- Pordenone*

Vento e siccità continuano ad alimentare l'incendio  
val tramontina

Complici la siccità e il vento l'incendio che da 6 giorni divampa in Val Tramontina continua a tenere in apprensione le squadre della Protezione civile e della Forestale impegnate a cercare di domare le fiamme. Sono ormai più di 250 gli ettari di vegetazione distrutti dal fuoco e il fronte del rogo continua a espandersi.nIL SERVIZIO A PAGINA 43

***giornata ecologica, domani il raduno per ripulire il paese***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **30/03/2012**

[Indietro](#)

**BUTTRIO**

Giornata ecologica, domani il raduno per ripulire il paese

**BUTTRIO** Anche quest'anno il Comune promuove la tradizionale Giornata ecologica. Si terrà domani e radunerà i volontari delle associazioni del paese, cittadini e studenti con l'obiettivo di ripulire zone delle frazioni e offrire la possibilità alla popolazione di dimostrare il senso civico già apprezzato negli ottimi risultati della raccolta differenziata. L'appuntamento è per le 7.15, nel parcheggio dietro al municipio per l'organizzazione delle squadre e l'assegnazione delle zone di intervento. La partenza dei gruppi avverrà dopo mezz'ora e il ritorno è previsto in tarda mattinata in eco-piazzola, dove sarà offerto il brindisi. Il Comune ha coinvolto le associazioni operanti sul territorio, tra cui quelle sempre presenti come Protezione civile, alpini, cacciatori, pescatori, comitato anziani, società sportive e culturali. Attesi anche i cittadini, alcuni di solito mettono anche gratuitamente a disposizione i mezzi per caricare i rifiuti raccolti. Un forte impegno è stato richiesto ad agricoltori e viticoltori, «i cittadini più presenti sul territorio», ha detto l'assessore Paolo Clemente.

***villa ritter può diventare sede del centro di salute mentale***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 30/03/2012

Indietro

- Gorizia

Villa Ritter può diventare sede del Centro di salute mentale

Il direttore generale Bertoli: «È la soluzione ideale, l'ex sanatorio è indecoroso e va abbandonato» L'assessore Romano:

«Ci stiamo ragionando». L'alternativa è l'ex Medicina legale in via Duca d'Aosta

SANITÀ »INTESA VICINA TRA ASS E COMUNE

di Piero Tallandini Il Centro di salute mentale a Villa Ritter. La prestigiosa dimora ottocentesca, appena ristrutturata, potrebbe ospitare a breve operatori e pazienti consentendo così di abbandonare l'ex sanatorio di via Vittorio Veneto, che versa in uno stato di degrado ormai irrecuperabile. La disponibilità di massima da parte dell'amministrazione comunale c'è: ora mancano solo la decisione definitiva sul via libera e l'indicazione di tempistica e modalità. Villa Ritter fa parte del patrimonio dell'ente dal 1976 e dunque spetterà proprio all'amministrazione municipale l'ultima parola, tanto più dopo l'intervento di restauro e riqualificazione che ha richiesto un investimento di 2,8 milioni di euro. Negli obiettivi dell'amministrazione Romoli Villa Ritter avrebbe dovuto ospitare il master in rischio idrogeologico e sismico, ipotesi poi accantonata, e attualmente sono in corso trattative avanzate con l'Istituto Ciels di Padova per insediare nella storica dimora una scuola superiore per mediatori linguistici. I tempi per questo eventuale trasferimento, però, saranno lunghi e dunque la struttura potrebbe essere libera, intanto, di ospitare il Centro di salute mentale. Una presenza che sarebbe comunque provvisoria visto che sta proseguendo, pur con qualche difficoltà, l'iter tecnico che porterà all'avvio dei lavori per la sede definitiva del Csm, all'interno del Parco Basaglia: è già pronto il progetto esecutivo da 2,2 milioni (c'è già lo stanziamento) per ristrutturare una palazzina di tre piani che in passato aveva ospitato le cucine e gli alloggi delle suore e che si trova collocata alle spalle dell'edificio dove attualmente sono ubicati gli uffici direzionali dell'Ass. Ma i lavori richiederanno almeno tre anni e dunque la sede definitiva del Csm nel Parco Basaglia non potrà essere aperta, realisticamente, prima del 2015. «Villa Ritter sarebbe ideale» sottolinea il direttore generale dell'Ass Marco Bertoli perché si tratta di una sede appena rimessa a nuovo, di indubbio prestigio, che in un certo senso costituirebbe anche un piccolo risarcimento per medici e operatori che in questi anni sono stati costretti a lavorare nell'ex sanatorio, una struttura semplicemente indegna di ospitare un servizio sanitario così importante. Speriamo che il Comune dia la propria disponibilità definitiva. Tanto più che la nostra sarebbe una presenza temporanea». Del resto, lasciare l'attuale sede di via Vittorio Veneto è ormai un'assoluta priorità per l'azienda anche perché il malumore è sempre più evidente: da tempo direzione e operatori del Centro di salute mentale hanno espresso la propria preoccupazione sollecitando la direzione generale dell'Ass a trovare una soluzione, indicando anche come proposta alternativa un trasferimento temporaneo nell'attuale sede del Sert. A fine settembre, peraltro, i servizi tecnici aziendali avevano avviato il lavoro per stilare un piano di interventi di manutenzione straordinaria dell'ex sanatorio, per cercare di rendere quantomeno decorosi e vivibili gli ambienti. I fondi disponibili ci sarebbero ma Bertoli ritiene che un intervento tampone su quella vecchia struttura, realizzata negli anni '20, costituirebbe un investimento sprecato. «Equivarrebbe a gettare denaro pubblico fuori dalla finestra visto lo stato in cui versa» afferma il direttore generale. «Noi vogliamo che il Csm possa abbandonare al più presto quella sede». «L'ipotesi villa Ritter è concreta e ci stiamo ragionando» conferma l'assessore comunale alla sanità Silvana Romano che non si sbilancia, però, sui tempi. Bertoli entro fine aprile spera di poter ricevere una risposta definitiva ma se non si concretizzasse la soluzione Villa Ritter l'unica alternativa percorribile, individuata dall'Ass, sarebbe a quel punto l'edificio di via Duca d'Aosta che ospitava i servizi di medicina legale e sportiva e di pneumologia, attualmente vuoto: «Occorrerebbe riallestirlo con dei lavori che non richiederebbero più di due mesi. Insomma, dal punto di vista tecnico e pratico sarebbe una soluzione agevole ma il problema è che la struttura risulterebbe sottodimensionata». In effetti il Csm deve poter contare su spazi per almeno 8 posti letto e su servizi adeguati. Su quest'ultimo aspetto, tra l'altro, anche Villa Ritter potrebbe necessitare di qualche intervento visto che attualmente c'è una sola doccia e la

***villa ritter può diventare sede del centro di salute mentale***

dotazione di servizi igienici appare non sufficiente. Infine, una curiosità. Oltre ad ospitare seppure in via temporanea il Csm, Villa Ritter potrebbe veder ulteriormente accentuata, in futuro, la propria vocazione sanitaria : secondo diversi rumors è infatti candidata a diventare sede degli uffici dell azienda sanitaria unica regionale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*tesori d'arte dimenticati: ecco l'altra ferita del sisma*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, II**

""

Data: 30/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Tesori d'arte dimenticati: ecco l'altra ferita del sisma

Gemona, non c'è solo il castello ancora da ricostruire dopo il terremoto del 1976. Rifare la Chiesa o riposizionare i lacunari? Intanto la gente riscopre l'Amalteo

il san giovanni

La casa dei dipinti distrutta il 6 maggio

L'aula della chiesa di San Giovanni in Brolo, a Gemona, misurava 18 metri di lunghezza, 10 di larghezza e circa sette di altezza garantendo all'osservatore, proprio in virtù di queste misure, di poter godere appieno del colpo d'occhio complessivo così come dei dettagli di ognuna delle 42 tavole che Pomponio Amalteo dipinse su committenza della Confraternita di San Giovanni. Completata nel 1533, l'opera copriva l'intero soffitto dell'aula, per circa 150 metri quadrati, ed era costituita di 42 lacunari su tavola, dipinti a tempera, in cui profeti e sibille, santi e martiri, apostoli ed evangelisti facevano da corona ai due lacunari centrali raffiguranti San Giovanni Battista e la Vergine con il Bambino Gesù. (m.d.c.)

GEMONA Non c'è solo il castello nella lista dei desiderata post sisma, che tale è rimasta per i gemonesi fino a oggi. Nel cuore di chi, la notte del 6 maggio 1976, vide frantumarsi la Gemona che conosceva e amava c'è almeno un altro tassello ingiustamente dimenticato. Si tratta dei 36 lacunari dipinti da Pomponio Amalteo nel 1533 per il soffitto a cassettoni della chiesa di San Giovanni in Brolo: da anni le tavole sono conservate nel caveau del Comune e a nulla sono valsi i ripetuti appelli avanzati dai gemonesi affinché fosse reso merito a questa preziosa testimonianza della pittura Rinascimentale. Per comprenderne il valore basti ricordare che l'opera fu oggetto nel 1885 del primo restauro disposto in Friuli dal Regno d'Italia, la cui scelta, tra vari beni culturali, cadde proprio sul soffitto della chiesa gemonese, composto in origine da 42 tavole ritraenti evangelisti, profeti e sibille, collocati all'interno di un cerchio circondato da figure fantastiche. Di quel soffitto a noi sono giunte solo 36 delle 42 tavole originarie. Sei andarono distrutte tra le macerie della chiesa, mentre 36 si salvarono grazie all'intervento solerte quanto provvidenziale di Mauro Vale, gemonese che nei giorni successivi al terremoto si dedicò senza posa a trarre in salvo il maggior numero di opere d'arte possibile dalle tante chiese disseminate nel centro storico della città. Peccato in questi anni lo si è detto più volte che quello sforzo sia stato fino a oggi vanificato dal fatto che i lacunari messi in salvo non sono più stati esposti al pubblico da allora. Anche per via di due opposte scuole di pensiero che da tempo si contendono il futuro delle tavole affermando, una che i lacunari dovrebbero essere ricollocati unicamente nella chiesa ricostruita, l'altra che basterebbe un luogo in grado di ospitarli nella medesima posizione e sequenza in cui erano disposti originariamente. Soluzione quest'ultima forse al passo con i tempi della crisi, ma per nulla rispettosa della suggestione che accompagnava il visitatore entrando nella chiesa di San Giovanni.

Suggestione che si nutre della rigorosa architettura dell'edificio sacro e della stretta viuzza che lo costeggia.

Quell'angolo di Gemona oggi ospita un triste parcheggio e l'atmosfera magica raccontata dai ragazzi di allora è svanita. I lacunari? Il Comune sta pensando di ricollocarli all'interno del prestigioso palazzo Scarpa con un'operazione poco filologica (nonostante il prestigio dell'immobile) che fa storcere il naso a molti. Di certo se ne parlerà ancora. Anche grazie all'associazione culturale Ostermann che all'Amalteo e al suo tempo sta dedicando proprio in queste settimane un progetto il cui obiettivo è far emergere il valore dei lacunari con l'auspicio che il Comune si decida a toglierli, una volta per tutte, dalla cantina. Maura Delle Case ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***PRAVISDOMINI - Giornata ecologica***

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

**POPOLO, II**

""

Data: 29/03/2012

Indietro

» Home Page » Friuli Occidentale » PRAVISDOMINI - Giornata ecologica  
PRAVISDOMINI - Giornata ecologica

Si è svolta con successo, purtroppo anche dal punto di vista della raccolta, la 9<sup>a</sup> edizione della giornata ecologica "Puliamo Pravidomini", promossa dall'Associazione Cacciatori con il patrocinio del Comune, in collaborazione con la Pro Loco, la Protezione Civile, il Gruppo Alpini di Barco, la Scuola Media. Sono stati 70 i volontari che, armati di sacchetti, hanno percorso i fossi del comune raccogliendo qualsiasi rifiuto, con un risultato finale che va dai 7 agli 8 metri quadrati di rifiuti raccolti. Particolarmente riuscito è stato il tradizionale coinvolgimento dei ragazzi delle scuole medie, circa 25, ai quali si sono aggiunti anche i prof. Rosaria Poma e Sergio Rusalen. Come detto, il raccolto è stato piuttosto considerevole, il che vuol dire che ci sono molte persone che reputano il territorio una discarica a cielo aperto, senza valutare l'inquinamento prodotto.

**Nuova attività**

Pur in un periodo di difficoltà, che pervade il mondo agricolo ancor prima dell'inizio della crisi, c'è ancora chi crede in questo settore e continua ad investirci: è il caso dell'azienda agricola Florian che sabato 17 marzo ha inaugurato una nuova stalla per bovini da latte, costruita con i più recenti sistemi che garantiscono il benessere dell'animale e dotata di tecnologia all'avanguardia per la mungitura. Nata negli anni '70, quando Armando Florian si è insediato a Pravidomini dalla vicina Annone Veneto, l'azienda agricola è sempre stata a conduzione familiare, inizialmente dallo stesso Armando, con la moglie Teresa e il fratello Bruno, cui successivamente si sono aggiunti i figli Daniela e Roberto, con la moglie Doris. Proprio il carattere familiare è sempre stato una costante dell'azienda, che è così in grado di compiere il passaggio generazionale che in molte occasioni frena le imprese, non solo agricole. Attualmente in allevamento sono presenti 170 capi, di cui 90 in mungitura, con una produzione di latte di 7.000 quintali e una coltivazione di circa 65 ettari di terra, destinata a produzioni totalmente reimpiegate nell'allevamento. È stata una grande festa quella che ha portato all'inaugurazione, con circa 500 persone presenti al taglio del nastro, segno di vicinanza alla famiglia Florian, molto conosciuta, non solo in paese, e sempre disponibile per ogni necessità. Unanimi i pensieri di chi è intervenuto, dal parroco don Giacomo Tesolin prima della benedizione, al sindaco Graziano Campaner, che hanno sottolineato il coraggio e i valori di unità e amicizia che animano la famiglia Florian.

Enrico Savian

***val rosandra "violata", strage di alberi***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, II**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Val Rosandra violata , strage di alberi

Sotto accusa l'intervento di pulizia dell'alveo compiuto dalla Protezione civile. Ingenti danni anche all'avifauna «Un vero disastro ambientale». «Un intervento scellerato effettuato da persone incompetenti». «Un luogo meraviglioso distrutto per sempre». Sono questi solo alcuni dei commenti e delle invettive esternati da tante persone in merito all'intervento di pulizia dell'alveo del torrente Rosandra effettuato l'ultimo fine settimana dai volontari della Protezione Civile nell'ambito dell'operazione Alvei puliti . In Val Rosandra erano convenuti oltre 200 volontari giunti da ben 15 comuni della regione. Un intervento salutato con particolare soddisfazione dall'Amministrazione Comunale di San Dorligo, non altrettanto da decine e decine di escursionisti e cittadini che sono rimasti a bocca aperta di fronte alla radicale manutenzione prodotta. «Siamo stati tra i primi a effettuare un sopralluogo in seguito alle segnalazioni inviateci spiegano Dario Gasparo, biologo, già professore di economia e gestione ambientale nell'ateneo triestino e Paolo Parmegiani, agronomo. Ciò che abbiamo visto va al di là della peggiore delle ipotesi che ci eravamo fatti. Con particolare riguardo per il tratto del torrente che dal Rifugio Premuda sale per oltre un centinaio di metri addentrandosi nella valle sono stati effettuati dei tagli radicali lungo tutto il letto del fiume e nelle golene (zone di terreno adiacenti il letto di magra di un torrente). Praticamente è stata cancellata la foresta a galleria di Salice e Pioppo bianco che, assieme agli Ontani, caratterizzava questa parte del Rosandra. Ci vorranno ben più di trent'anni per ripristinare questo sito». Secondo i due tecnici sono stati abbattuti degli alberi vecchi di almeno quarant'anni, e le modalità di taglio non sarebbero state del tutto ortodosse, con la riduzione della foresta a galleria ripariale che garantiva ombreggiamento e ossigenazione alle specie che vi vivevano. Appare dunque compromessa secondo Gasparo la nidificazione di diverse specie di uccelli, tra questi il picchio rosso maggiore, il picchio verde, la ballerina gialla e bianca, il merlo acquaiolo. Problemi pure per i siti riproduttivi degli anfibi, in primis la Rana ridibunda, il cui spazio sarebbe stato completamente distrutto dai camion incaricati di asportare ramaglie e tronchi, passaggio che parrebbe pure responsabile della frantumazione di alcuni gradini in arenaria concretizzati con soldi europei tre anni orsono. «E' gravissimo ancora sostengono i due tecnici che si sia scelto di intervenire nel pieno della stagione riproduttiva dell'avifauna e degli anfibi. Va sottolineato che ci troviamo in una Riserva Comunale e Regionale dove insistono i vincoli comunitari di Natura 2000 , ovvero le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di importanza comunitaria (SIC) creati proprio per proteggere la nidificazione degli uccelli . «Difficile capire tanta urgenza di intervento in un habitat così importante aggiunge Parmegiani quando in zona carsica chi intende recuperare antiche attività agricole in zone di vincolo deve sottostare a estenuanti e lunghe procedure per le debite autorizzazioni». Dal Municipio esprime la sua preoccupazione pure Roberto Cosolini che, per capire meglio la situazione, ha mandato ieri in avanscoperta il direttore dei Civici Musei Scientifici Nicola Bressi. La Direzione della Protezione Civile tace, così come il suo assessore regionale Luca Ciriani che era intervenuto di persona in Val Rosandra. Maurizio Lozei

***premolin: la giunta valuterà quali azioni intraprendere***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **30/03/2012**

[Indietro](#)

**IL SINDACO**

Premolin: la giunta valuterà quali azioni intraprendere

SAN DORLIGO DELLA VALLE «Stiamo cercando di capire cosa sia successo nell'intervento di pulizia. Discuteremo in giunta anche per valutare eventuali azioni nei confronti di chi ha effettuato le operazioni in val Rosandra». Le parole evidentemente imbarazzate sono del sindaco di San Dorligo Fulvia Premolin. Che aggiunge: «Dopo l'intervento ho parlato con i responsabili della Protezione civile. Mi hanno assicurato che hanno agito nel migliore dei modi puntando soprattutto agli aspetti della sicurezza. Non posso mettere in dubbio le loro parole. E non posso certo valutare se un intervento sia stato eseguito nel migliore dei modi perché non sono un tecnico. Ritengo che sia necessario effettuare al più presto un sopralluogo in tutto l'alveo del torrente Rosandra chiedendo il parere di un esperto che possa fornire una valutazione oggettiva di cosa e perché sia stato fatto. Poi valuteremo poi il da farsi». L'operazione «Alvei puliti» era stata organizzata direttamente dalla sede regionale di Palmanova. «Sabato hanno operato 105 persone, mentre domenica sono state 98. In gran parte provenivano dal Friuli, dalla Bassa, alcuni da Trieste o pochissimi da San Dorligo», spiega il vicesindaco Antonio Ghersinich che era sul posto. Racconta: «Nei giorni precedenti è intervenuta una ditta di Paluzza su ordine della Protezione civile. Nelle giornate di giovedì e venerdì hanno tagliato gli alberi. C'erano molti pioppi. E devo dire che diversi abitanti della zona hanno domandato che anche alcuni degli alberi posti sulle loro proprietà fossero tagliati perché pericolosi». Ghersinich spiega poi: «C'era un piano organizzativo. È stato mutuato dalla prova generale effettuata a Palmanova. Sapevano come fare, così hanno detto». (c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***"alvei puliti", migliaia di alberi pregiati abbattuti in val rosandra***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Alvei puliti , migliaia di alberi pregiati abbattuti in Val Rosandra

**BUFERA SU REGIONE E PROTEZIONE CIVILE. PROTESTE SUL WEB**

Migliaia di alberi di specie pregiate abbattuti indiscriminatamente in Val Rosandra (nella foto Lasorte, una delle piante tagliate). Questa l'accusa che sta montando contro la Regione e la Protezione civile, protagoniste dell'operazione Alvei puliti . Proteste a raffica sul web, l'assessore regionale Ciriani per ora tace.nLOZEI A PAGINA 27

*barbana, in fiamme ettari di bosco*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

**INCENDI DI ORIGINE DOLOSA**

Barbana, in fiamme ettari di bosco

Due settimane fa un agricoltore è morto asfissiato per un rogo finito fuori controllo

POLA E stato finalmente domato ieri pomeriggio il grande incendio, uno dei maggiori degli ultimi anni in Istria, divampato mercoledì scorso alle 16.30 tra i villaggi di Kuftici e Bicici nel Comune di Barbana. Ed è stata riaperta al traffico veicolare la strada Dignano-Barbana che era venuta a trovarsi in mezzo alle fiamme. Secondo le prime stime il fuoco ha incenerito un centinaio di ettari di bosco, vegetazione a basso fusto e erba secca. All'opera di spegnimento hanno contribuito una cinquantina di pompieri del corpo professionisti di Pola nonché delle società volontarie di Dignano, Medolino, Sutivanac e Sanvincenti. Prezioso il contributo di un canadair dal cielo. Sulle cause si sta indagando, un testimone comunque afferma di aver visto degli uomini appiccare il fuoco all'erba secca in tre punti a distanza di 20 metri, e poi fuggire. Si tratterebbe dunque di dolo che in questo periodo dell'anno non è assolutamente un fenomeno isolato. Vi ricorrono soprattutto i pastori poiché sulla superficie incenerita cresce l'erba fresca che è un ottimo foraggio. Per i frequenti incendi di questi ultimi giorni, il comandante anti-incendio regionale Dino Kozlevac punta il dito contro gli agricoltori imprudenti che usano il fuoco per sbarazzarsi di rami secchi e altri resti vegetali. Per quest'operazione, dice Kozlevac, rilasciamo un centinaio di permessi al giorno dice, a patto che le fiamme siano sorvegliate da almeno due adulti muniti di acqua e di rami per spegnere le fiamme in caso di bisogno. Purtroppo aggiunge Kozlevac, non sono pochi coloro che ricorrono al fiammifero senza avvisare nessuno rischiando così molte salate. Sicuramente il divampare di incendi è favorito dall'eccezionale siccità per cui la vegetazione secca e asciutta diventa facile preda delle fiamme. Da non dimenticare che due settimane fa nelle campagne di Sanvincenti un anziano agricoltore è morto asfissiato nell'incendio sfuggito al suo controllo. Intanto, nel quadro delle misure di prevenzione nei boschi della zona di Pinguente è stato installato un sistema di sorveglianza con 29 telecamere. Da ricordare infine che nei giorni scorsi invece un vasto incendio ha colpito l'Isola di Meleda, in Dalmazia, distruggendo una cinquantina di ettari di bosco. (p.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*cigognola inaugura oggi la stazione metereologica*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

**CENTRALINA PER GLI AGRICOLTORI**

Cigognola inaugura oggi la stazione metereologica

CIGOGNOLA Sarà inaugurata oggi alle 10 la nuova stazione metereologica installata dal Comune. Il ritrovo è alle 10 presso la sala consiliare di Piazza Castello per proseguire poi in località Talanca, dove la centralina è posizionata per il taglio del nastro dell'assessore regionale Giulio De Capitani e la benedizione di don Tonino Moroni. «La centralina meteo spiega l'assessore alle Politiche Agricole Cristiano Maggi è in grado di raccogliere e rendere noti i dati riguardanti: millimetri di pioggia, bagnatura fogliare, temperatura e umidità dell'aria e intensità del vento. Da evidenziare, inoltre, che tramite specifici programmi di calcolo, i dati raccolti sono oggetto di specifica rielaborazione che permette di pronosticare lo sviluppo e l'evoluzione delle principali malattie della vite (peronospora, botrytis e oidio) indicando pertanto il periodo migliore per intervenire con opportuni trattamenti fitosanitari, al fine di impedirne la diffusione». Tramite la stazione, che è stata presa in affitto da una società austriaca, sarà inoltre possibile fornire al gruppo di Protezione Civile un servizio localizzato di previsioni meteo per sei giorni, utile come preallarme in caso di elevate precipitazioni. «Cigognola dice ancora Maggi è il primo Comune dell'Oltrepo a fornire ai propri agricoltori uno strumento innovativo che di certo si rivelerà utile e prezioso per le aziende, per la cui gestione ed assistenza tecnica si potrà contare sull'ausilio del Centro per la Viticoltura dell'Oltrepo». Gli agricoltori locali potranno rivolgersi al Comune per ricevere codici e password di accesso al sito [www.fieldclimate.com](http://www.fieldclimate.com), per poter accedere direttamente dal proprio computer ai dati raccolti dalla stazione meteo. I dati saranno affissi anche sulle bacheche comunali, così come gli avvisi di maggiore rilevanza che emergeranno dall'elaborazione dei dati recepiti. (1.1)

g11

***Piani Resinelli, ancora un rogo Oltre un ettaro di bosco in fiamme***

- valsassina - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

**Provincia di Lecco online, La**

*"Piani Resinelli, ancora un rogo Oltre un ettaro di bosco in fiamme"*

Data: **29/03/2012**

Indietro

Piani Resinelli, ancora un rogo  
Oltre un ettaro di bosco in fiamme

Tweet

29 marzo 2012 Cronaca Commenta

L'elicottero s64 "air crane" del Corpo forestale dello Stato (Foto by domiziano lisignoli)

Caccia ai piromani L'incendio al Moregallo

**PIANI RESINELLI** - Oltre un ettaro di bosco andato in fumo e tre ore di lavoro per l'elicottero della forestale impegnato a domare le fiamme in zona Colonghelli, nella parte bassa dei Piani Resinelli. Erano circa le 15 quando i vigili del fuoco hanno ricevuto la segnalazione di un incendio ai Colonghelli, immediatamente l'allarme è stato diramato alla forestale che è intervenuta con l'elicottero. Nel frattempo è stata allertata la squadra dei volontari di protezione civile che fa capo alla comunità montana del Lario orientale, che ha raggiunto i Piani Resinelli e da lì è scesa verso i Colonghelli. La causa dell'incendio non è ancora stata accertata. Pare che le fiamme si siano propagate dal fuoco acceso da un pensionato in un prato dei Colonghelli.

**I particolari su "La Provincia di Lecco" in edicola oggi**

© riproduzione riservata

***Esino, un altro incendio devasta il bosco***

- lago - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

**Provincia di Lecco online, La**

*"Esino, un altro incendio devasta il bosco"*

Data: **30/03/2012**

[Indietro](#)

Esino, un altro incendio  
devasta il bosco

[Tweet](#)

29 marzo 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

L'elicottero della Forestale in azione (Foto by Sandonini Dervio)

Vendrognò senza pace Mandello, fiamme al Moregallo Resinelli, l'ultimo episodio Dervio, il mega incendio

ESINO - Brucia la montagna. Da questa notte le fiamme stanno divorando il bosco sopra l'abitato.

A causare l'incendio pare sia stato un focolaio non spento a dovere, che nella notte tra mercoledì e giovedì ha ripreso vigore a causa del vento. Sul posto due elicotteri della forestale col supporto di un canadair con la possibilità di prendere molta acqua dal lago. Attorno a mezzogiorno buona parte delle fiamme erano state spente. Continuano le operazioni di bonifica.

Maggiori dettagli nell'edizione del 30 marzo de La Provincia di Lecco.

© riproduzione riservata

***Olgiate Comasco, disagi sulla Statale Briantea***

- Olgiate e Bassa Comasca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

**Provincia online, La**

*"Olgiate Comasco, disagi sulla Statale Briantea"*

Data: **30/03/2012**

[Indietro](#)

Olgiate Comasco, disagi  
sulla Statale Briantea

[Tweet](#)

29 marzo 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

OLGIATE COMASCO - Disagi oggi sulla statale Briantea per la presenza di un cantiere tra l'abitato di Somaino e il rondò della Croce.

Per realizzare il collegamento della rete elettrica al nuovo centro commerciale la Statale è stata parzialmente chiusa dalla mattinata sino al primo pomeriggio di oggi.

Di conseguenza il traffico diretto verso Como è stato deviato sulle strade interne di Somaino, quello verso Varese ha continuato a percorrere la Briantea

Il compito di controllare i flussi viabilistici e limitare gli inevitabili disagi ai vigili e alla protezione civile

© riproduzione riservata

***La siccità si sta facendo pesantemente risentire anche nel Veneto, agricoltura a rischio. Proclamazione dello stato di crisi***

**Quotidiano del Nord.com**

*"La siccità si sta facendo pesantemente risentire anche nel Veneto, agricoltura a rischio. Proclamazione dello stato di crisi"*

Data: **29/03/2012**

Indietro

La siccità si sta facendo pesantemente risentire anche nel Veneto, agricoltura a rischio. Proclamazione dello stato di crisi  
Giovedì 29 Marzo 2012 10:13 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) - Venezia - 29 marzo 2012 - La siccità si sta facendo pesantemente risentire anche nel Veneto, con i suoi effetti negativi soprattutto per l'agricoltura, che ha bisogno di acqua che però scarseggia.

“Alla vigilia della dichiarazione dello stato di crisi – ha affermato l'assessore regionale alle politiche agricole Franco Manzato – voglio sottolineare tuttavia i veri pericoli che questa situazione può avere per imprenditori agricoli e cittadini. Le colture soffrono e soffriranno, la produzione certamente ne risentirà, specie quella di colture come l'asparago e altre produzioni primaverili. Però attenzione: il vero rischio è che a pagare gli effetti di questa vera e propria calamità naturale siano solo i consumatori e i produttori”.

“A fronte dei potenziali danni alla produzione – ha spiegato l'assessore – gli agricoltori possono ricorrere al sistema assicurativo agevolato, mentre la Regione opererà per regimare nel modo più razionale l'utilizzo delle risorse idriche in modo da annullare o limitare i danni. Per contro, e per questo ho atteso a fare dichiarazioni su questo argomento, la sola parola 'siccità', così come 'gelo', 'alluvione' e così via, rischia di far lievitare i prezzi sui banchi di vendita, senza che i produttori ne abbiano alcun beneficio, né diretto né indiretto, con un peso aggiuntivo per le tasche già ben impoverite dei consumatori, mentre a guadagnarci sarà ancora una volta la speculazione che si manifesta in diverse fasi della catena distributiva. Avremo il paradosso che potrebbero rincarare, come già accaduto in passato, anche i prodotti agricoli provenienti da Paesi dove il problema non esiste”.

“Invito perciò tutti a vigilare su eventuali sbalzi e impennate nel prezzo finale delle produzioni agricole e a segnalarle alle autorità locali, alle nostre associazioni dei consumatori o anche direttamente agli uffici regionali della tutela dei consumatori – ha concluso l'assessore regionale – perché questo ci aiuta molto a contrastare un fenomeno negativo e meschino, che provoca un vero e proprio danno sociale”.

E intanto dal tavolo convocato a Palazzo Balbi a Venezia dall'assessore regionale all'ambiente e al ciclo dell'acqua, Maurizio Conte, a cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i consorzi di bonifica, delle autorità di bacino regionali e interregionali, degli enti gestori degli impianti idroelettrici, è emersa una precisa indicazione: invitare dell'emanazione il Presidente della Regione Luca Zaia a varare un provvedimento d'emergenza che proclami lo stato di grave sofferenza idrica a causa della perdurante situazione di siccità sulla rete idrografica veneta, con l'individuazione delle azioni da intraprendere nell'immediato periodo.

***Siccità, la Regione verso lo stato di crisi Marzo mai così caldo negli ultimi anni*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"Siccità, la Regione verso lo stato di crisi Marzo mai così caldo negli ultimi anni"*

Data: **30/03/2012**

Indietro

ROVIGO pag. 7

Siccità, la Regione verso lo stato di crisi Marzo mai così caldo negli ultimi anni EMERGENZA MANZATO: «LE COLTURE SOFFRONO», AGRICOLTORI PREOCCUPATI

PO IN SECCA Le precipitazioni nel Nordest sono state inferiori addirittura dell'86 per cento rispetto alla media annua LA SICCATÀ si sta facendo pesantemente risentire anche in Polesine, con i suoi effetti negativi soprattutto per l'agricoltura, che ha bisogno di acqua che però scarseggia. «Alla vigilia della dichiarazione dello stato di crisi dice l'assessore regionale alle politiche agricole Franco Manzato voglio sottolineare tuttavia i veri pericoli che questa situazione può avere per imprenditori agricoli e cittadini. Le colture soffrono e soffriranno, la produzione certamente ne risentirà, specie quella di colture come l'asparago e altre produzioni primaverili. Però attenzione: il vero rischio è che a pagare gli effetti di questa vera e propria calamità naturale siano solo i consumatori e i produttori». «A fronte dei potenziali danni alla produzione spiega l'assessore gli agricoltori possono ricorrere al sistema assicurativo agevolato, mentre la Regione opererà per regimentare nel modo più razionale l'utilizzo delle risorse idriche in modo da annullare o limitare i danni. Per contro, e per questo ho atteso a fare dichiarazioni su questo argomento, la sola parola siccità, così come gelo, alluvione e così via, rischia di far lievitare i prezzi sui banchi di vendita, senza che i produttori ne abbiano alcun beneficio, né diretto né indiretto, con un peso aggiuntivo per le tasche già ben impoverite dei consumatori, mentre a guadagnarci sarà ancora una volta la speculazione che si manifesta in diverse fasi della catena distributiva. Avremo il paradosso che potrebbero rincarare, come già accaduto in passato, anche i prodotti agricoli provenienti da Paesi dove il problema non esiste. Invito perciò tutti a vigilare su eventuali sbalzi e impennate nel prezzo finale delle produzioni agricole e a segnalarle alle autorità locali, alle nostre associazioni dei consumatori o anche direttamente agli uffici regionale della tutela dei consumatori - conclude l'assessore regionale veneto - perché questo ci aiuta molto a contrastare un fenomeno negativo e meschino, che provoca un vero e proprio danno sociale». «L'insolito caldo del mese di marzo che registra temperature superiori di 1,6 gradi rispetto alla media è stato segnato anche sottolinea la Coldiretti del Veneto dalle basse precipitazioni che nel Nordest sono state inferiori addirittura dell'86 per cento rispetto alla media, mentre in Italia il calo, pur consistente, è stato del 67 per cento». Image: 20120330/foto/9647.jpg



*Sui volontari la stangata-affitto::Il Comune adesso chie...***Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: 29/03/2012

Indietro

ACQUI TERME. DALI ALPINI AI CARABINIERI IN CONGEDO, ALL'ARMA AREONAUTICA AI RADIOAMATORI

Sui volontari la stangata-affitto

Il Comune richiede canoni salati per le sedi nell'ex caserma Battisti GIAN LUCA FERRISE

ACQUI TERME

**Arrabbiati A fianco alcuni alpini entrano nella loro sede Il Comune vuole da loro 600 euro al mese Sotto la sede dell'Arma aeronautica «Per una stanzetta di pochi metri quadri vogliono 50 euro»**

Il Comune adesso chiede l'affitto. Nei giorni scorsi le associazioni d'arma e quelle culturali e di volontariato che ormai da anni hanno la sede nell'ex caserma Cesare Battisti, si sono viste recapitare una lettera con la richiesta di pagamento del canone. Tra queste l'Associazione nazionale alpini, quella dei carabinieri in congedo, l'Arma aeronautica e l'Associazione radioamatori. Nella lettera vengono dati 10 giorni di tempo per rispondere a Palazzo Levi.

«Abbiamo ricevuto la richiesta di 500 euro mensili d'affitto» spiega Roberto Vela capo gruppo degli alpini. Che aggiunge: «Praticamente ci siamo ristrutturati da soli l'intera sede, che è di circa 600 metri quadrati, e fino al 2036 abbiamo con il Comune un regolare contratto di comodato d'uso gratuito. Insomma ci siamo rivolti ad un legale». Gli fa eco Gian Battista Ravera, presidente dei carabinieri in congedo: «Anche a noi è giunta la richiesta: affitto mensile di 200 euro anche se abbiamo provveduto a ristrutturare la sede. Se verrà confermata la considereremo come uno schiaffo a tutto quello che stiamo facendo per la città». Tra le attività dei carabinieri in congedo anche il controllo quotidiano dell'ingresso e dell'uscita dei bambini della materna di via Nizza e un innumerevole serie d'interventi nel settore della protezione civile. «Con tutta probabilità chiederemo un incontro con l'amministrazione comunale visto che per una stanzetta di pochi metri quadrati ci sono stati chiesti 50 euro al mese» sottolinea Ernesto Giolito presidente dell'Arma aeronautica che ha la sede nella stessa palazzina di corso Roma che ospita i carabinieri e l'associazione radioamatori (anche qui i soci si sono ristrutturati a proprie spese la sede e che ora dovranno pagare l'affitto).

Sconsolato ma fermo l'assessore al patrimonio Simone Garbarino: «Purtroppo in seguito a una serie di sentenze della Corte dei Conti è emerso l'obbligo da parte dei Comuni di mettere a reddito gli immobili non direttamente occupati. Quindi abbiamo dato mandato all'ufficio tecnico di effettuare una valutazione degli affitti a prezzo di mercato, che sono però stati ridotti al minimo». Tra i possibili rischi legati alla non applicazione del canone di affitto, anche quello che il Comune debba pagare l'Imu in quanto i locali non sono utilizzati in forma diretta.

Anche il sindaco Rapetti vuole prendere la parola: «Si tratta di una situazione delicatissima, visto che molte associazioni operano nel volontariato protezione civile e si anche sono ristrutturate le sedi. Il prezzo di affitto è stato calcolato tenendone conto. Nonostante questo invito tutte le associazioni a scriverci facendo presenti le proprie controdeduzioni, le considereremo sicuramente in fase di definizione definitiva dei canoni di locazione».

**«C'era stata data in comodato grauito e ce la siamo ristrutturata noi: si va per vie legali» L'assessore: «Purtroppo siamo obbligati dalla Corte dei Conti, ma è stato messo il minimo»**

***La Salle, 800 mila euro per arginare la frana::Sono necessari due in...*****Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **29/03/2012**

Indietro

**LAVORI. SOTTO LA FRAZIONE PLANAVAL****La Salle, 800 mila euro per arginare la frana [J. CA.]**

Sono necessari due interventi da circa 400 mila euro ciascuno per mettere in sicurezza la zona sottostante la Frazione Planaval di La Salle e intervenire sull'acquedotto comunale. L'area è stata colpita da uno smottamento, che ha interessato anche l'acquedotto. Il geologo Jean Marie Crotti e l'architetto Cinzia Angelini si sono occupati del progetto preliminare. «I 400 mila euro destinati alla messa in sicurezza della parete spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici Franco Ottoz - sono stati stanziati dalla Regione sulla base della legge del 2001 che regolamenta gli interventi per risanare i territori colpiti da dissesto idrogeologico». Ma a seguito della frana un tubo dell'acquedotto comunale è stato parzialmente danneggiato. «È per questo - aggiunge Ottoz - che di tanto in tanto manca l'acqua nelle abitazioni. Altri 400 mila euro, sempre della Regione, serviranno a intervenire sull'acquedotto. Gli operai saranno al lavoro nella migliore delle ipotesi già questo autunno, altrimenti si dovrà rimandare alla prossima primavera».

***Frana di Cengio Schneck dice no ai sindaci piemontesi::Frana sulla Sp 339,  
l...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **29/03/2012**

Indietro

Frana di Cengio Schneck dice no ai sindaci piemontesi MAURO CAMOIRANO  
CENGIO

**Resta ancora chiusa la Sp 339 investita da una frana a Cengio**

Frana sulla Sp 339, l'assessore provinciale Roberto Schenck boccia sul nascere le richieste del versante piemontese. Dopo aver incontrato la ditta incaricata dei lavori, i sindaci di Saliceto, Camerana e Monesiglio avevano ribadito la necessità di realizzare un percorso alternativo attraverso le aree ex Acna.

Inoltre, chiedevano di valutare la possibilità di diminuzione dei volumi del costone da rimuovere (ora si è arrivati a 20 mila metrcubi, ma i lavori sembrano dover rallentare a causa di uno strato più duro) per anticipare i tempi della riapertura. Commenta Schneck: «Venerdì eseguiremo un nuovo sopralluogo per una previsione precisa sulla data di riapertura della strada. L'ipotesi di un percorso alternativo attraverso le aree ex Acna è già stato bocciato. Innanzitutto per una questione di tempi: è vero che la bonifica della zona di Pian Rocchetta è in via di conclusione, ma non è comunque terminata; poi occorrerebbe realizzare la nuova strada, con una recinzione alta 2 metri, e con un sistema di protezione dalle polveri. Al di là dei costi, finiremmo il percorso alternativo addirittura dopo l'intervento sulla provinciale. Ridurre poi il volume della roccia da demolire significherebbe aver speso tanti soldi e fatto patire tanti disagi per un intervento non completo».

***Sul Monterosso a fuoco sottobosco e sterpaglie::Incendio ieri pomerig...*****Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **29/03/2012**

Indietro

VERBANIA

Sul Monterosso a fuoco sottobosco e sterpaglie

**Incendio ieri pomeriggio alle 16 sulle pendici del Monterosso, in un'area comunque distante dall'agriturismo. In fiamme sono andati circa 600 metri quadrati tra sterpaglia e sottobosco. L'allarme ai vigili del fuoco di Verbania è stato dato dalle molte persone che in città vedevano la colonna di fumo proveniente dal Monterosso. Sul posto due squadre del comando provinciale e la forestale. Le fiamme sono state spente in poco meno di due ore; nessun danno ad abitazioni.**

x11

***ancora fiamme sopra la toresela e il vento non aiuta i pompieri***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 30/03/2012

Indietro

Ieri, per tutto il giorno, si sono ripetuti i voli dell'elicottero

Ancora fiamme sopra la Toresela e il vento non aiuta i pompieri

**MEZZOLOMBARDO. Continua ad allarmare il fuoco nel bosco sopra la Toresela. Ieri, l'elicottero dei vigili del fuoco ha lavorato incessantemente dal primo mattino e fino al buio, gettando migliaia e migliaia di litri d'acqua prelevata dal Noce.**

Le fiamme interessano il bosco che dalla Toresela si inoltra nella Val del Rì, fin sulla parete rocciosa che sovrasta l'abitato di Mezzolombardo. Circa tremila metri di bosco sono andati bruciati e ancora ieri sera non vi era la certezza che il fuoco fosse definitivamente spento. «Tutto il giorno l'elicottero ha lavorato per spegnere gli ultimi focolai e bagnare il terreno circostante - afferma uno dei vigili del fuoco volontari ieri all'opera - e da terra il nostro comandante ha diretto i suoi voli e monitorato la situazione. Non si può ancora dire che l'incendio sia spento definitivamente, anche se sicuramente è sotto controllo. Fino a quando il fuoco non sarà spento, continueremo a monitorare la situazione giorno e notte».

Ieri sera, le fiamme sembravano spente, ma verso le 19 si è alzato un forte vento ed è aumentata la probabilità che il fuoco potesse riprendere vigore. Anche nella notte appena trascorsa, quindi, una squadra di vigili del fuoco volontari è rimasta a vigilare l'evolversi della situazione e questa mattina, se necessario (ma si spera che non sia così), l'elicottero riprenderà a gettare l'acqua del Noce sulla zona dell'incendio. Per quanto riguarda la causa scatenante delle fiamme, nulla di certo è stato ancora stabilito, anche se (come peraltro da subito affermato dal comandante dei vigili del fuoco volontari di Mezzolombardo Antonio Dalrì) la possibilità che ci sia lo zampino dell'uomo, sia pur probabilmente involontario, è poco meno che una certezza. Per il momento, tutte le attenzioni sono riservate al definitivo spegnimento dell'incendio. (m.w.)

***il governatore lombardo verso il processo per mafia - sara scarafia***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

Nuovo terremoto in Regione Sicilia

Il governatore Lombardo verso il processo per mafia

**SARA SCARAFIA**

**CATANIA.** Il governatore siciliano Raffaele Lombardo verso un processo per mafia: ieri il gip della procura di Catania Luigi Barone ha respinto la richiesta di archiviazione presentata dai pm e ha disposto l'imputazione coatta per concorso esterno in associazione mafiosa e voto di scambio aggravato, sia per il presidente della Regione siciliana che per suo fratello Angelo, deputato nazionale del Mpa. Un vero terremoto per la Sicilia: l'ex governatore Salvatore Cuffaro è in carcere da un anno e tre mesi per favoreggiamento aggravato a Cosa Nostra. Lombardo prese il suo posto, candidandosi nel 2008 quando Cuffaro, condannato in primo grado, si dimise.

«Non mi aspettavo questa ordinanza del gip ma sono sereno e rispettoso del lavoro dei magistrati», ha detto Lombardo. Che in serata ha poi annunciato: «Se sarò rinviato a giudizio mi dimetterò: non sottoporro la Regione al fango di un processo». Poi ha aggiunto: «Quello che conta è che si sappia che dinanzi alla richiesta di archiviazione fondata su fatti più che evidenziati dalla procura di Catania, che nel frattempo ha avuto due guide diverse, c'è stato questo parere diverso del gip. A questo punto chiedo che venga fissata un'udienza il più presto possibile. Poi le ipotesi sono due: o l'archiviazione o il rinvio al processo».

La decisione del gip dà ragione ai quattro magistrati della Procura, titolari dell'inchiesta Iblis, che avevano concluso il loro lavoro chiedendo il rinvio a giudizio per i Lombardo. I pm poi erano stati esautorati dall'inchiesta dal reggente della procura Patanè.

In Regione, dove il governo Lombardo è sostenuto anche da un pezzo del Pd, esplose anche il caso politico: «Dimissioni solo in caso di rinvio a giudizio», dice l'ala che lo sostiene. «Il Pd ritiri subito l'appoggio», chiedono invece i democratici contrari all'alleanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Caldo e poca neve, è allarme siccità*

| Trentino

**Trentino Online***"Caldo e poca neve, è allarme siccità"*Data: **30/03/2012**

Indietro

Caldo e poca neve, è allarme siccità

La Protezione civile monitora la situazione. Soffrono i Comuni in quota

siccità, acqua trento

di Luca Marognoli

zoom TRENTO. Siamo agli sgoccioli. Dopo un inverno senza neve e una primavera che sta scoppiando con temperature più alte della media, in Trentino l'acqua scarseggia. La situazione è tenuta sotto costante monitoraggio dalla Provincia, con in prima fila il servizio utilizzazione acque pubbliche e il geologico a fare indagini e la Protezione civile pronta a intervenire dove necessario. Due i punti deboli: i Comuni in quota, dove le sorgenti sono le prime a patire del mancato innevamento, e gli agricoltori, che vedono spuntare i boccioli in anticipo senza avere l'acqua per irrigare i campi. «La mancanza di precipitazioni nel periodo dicembre-marzo è stata del 40-50% in meno rispetto all'ordinario», dice Raffaele De Col, capo della Protezione civile.

«Non trattandosi però dei mesi più piovosi, basterebbero 4-5 giorni di pioggia per recuperare. Il problema reale è che non si prevedono precipitazioni. Le previsioni fino ai 5 giorni hanno un'attendibilità del 50%, poi la percentuale scende. Tuttavia non ci sono elementi che facciano presupporre che nei prossimi 10-15 giorni arrivi la pioggia». Allo stato attuale - dice De Col - è l'agricoltura a destare le maggiori preoccupazioni: «La ripresa vegetativa sfrutta i corsi d'acqua e non essendoci scioglimenti di neve la carenza si farà sentire in questo ambito. Si stanno valutando soluzioni come anticipare gli invasi dei bacini, che si effettuavano dopo le morbidie, a fine aprile. Siamo quindi in anticipo di circa un mese». Sul fronte dell'acqua potabile, c'è meno apprensione: «Rifornimenti idrici sono stati fatti solo in via precauzionale per non fare scendere l'acqua sotto i livelli di guardia nelle vasche di deposito degli acquedotti. Un'attività preventiva che svolgiamo da più di un mese». C'è anche un rischio incendi elevato, come hanno dimostrato i roghi dei giorni scorsi, ultimo dei quali nel bosco sopra la Toresela di Mezzolombardo. «La situazione è abbastanza generalizzata - dicono al Corpo permanente dei vigili del fuoco - perché le precipitazioni sono state scarse dappertutto. E' chiaro poi che ci possa essere il Comune favorito per questioni impiantistiche o geografiche». Gli episodi non sono stati di grande entità.

«Abbiamo avuto per lo più piccoli incendi, spesso di sterpaglie, dovuti al classico mozzicone gettato dal finestrino, e qualche intervento un po' più corposo ma comunque di dimensioni limitate e di più semplice spegnimento. Tutt'altra cosa è avvenuta nel Vicentino, dove un incendio di vaste proporzioni è andato avanti per giorni e si è reso necessario l'utilizzo anche di Canadair e di diversi elicotteri. Noi stessi abbiamo dato il nostro apporto con le autobotti». Per il rifornimento idrico dei Comuni gli interventi effettuati sono stati meno di una decina. «Le richieste che sono pervenute sono state evase. Non sono fortunatamente così frequenti. Evidentemente nelle falde è ancora presente dell'acqua, vuoi per il disgelo, vuoi perché la stagione non è avanzata».

29 marzo 2012

***precipita col parapendio 550 euro per il soccorso***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 30/03/2012

Indietro

VENERDÌ, 30 MARZO 2012

- *PROVINCIA*

Precipita col parapendio 550 euro per il soccorso

Borso. Impigliata sugli alberi non si è fatta nulla ma pagherà la maxi parcella. È la prima «vittima» tra i piloti del volo libero della nuova disposizione regionale di Davide Nordio wBORSO DEL GRAPPA. Cade con il parapendio e fortunatamente non si fa nulla, ma dovrà pagare 550 euro per l'intervento di soccorso da parte del Suem e del Soccorso Alpino. Per la prima volta viene applicata anche al volo libero la delibera regionale che stabilisce che gli interventi non necessari - la persona soccorsa è incolume o non necessita di intervento medico - vanno pagati. E la parcella è alquanto salata. Lo sa da mercoledì sera una quarantenne di Tribano (Padova), impigliatasi con il parapendio subito dopo il decollo da Col del Puppolo a Borso del Grappa. La norma regionale è stata introdotta lo scorso settembre per responsabilizzare chi fa pratica sportiva ad esempio in montagna e per porre fine all'uso di chiamare l'ambulanza anche solo se si è brilli e quindi non in grado di guidare. Se l'intervento non ha riscontrato il rischio della salute, poco dopo arriverà a casa il conto da pagare, che può andare dai tremila ai settemila euro se c'è l'intervento dell'elisoccorso. La prima a farne le spese per quanto riguarda il volo libero è stata M. C., quarant'anni, residente a Tribano in provincia di Padova. Mercoledì pomeriggio la donna in fase di decollo da Col del Puppolo è finita su un albero rimanendo sospesa a un'altezza di dieci metri. Alle 17.15 qualcuno ha avvisato il Suem di Crespano che è intervenuto con l'automedica e una squadra del Soccorso Alpino fino alle 19.45. La malcapitata non si era fatta nulla e poteva sbrigarsela da sé. Ma ha dimenticato di attivare il fumogeno verde che viene dato unitamente alla flycard che segnala atterraggio fuori piazzola ma senza pericolo. A breve le arriverà da pagare una parcella di 550 euro. Va precisato che se disgraziatamente si è vittima di un incidente e si ha bisogno di cure o medicazioni, nulla è dovuto: solo nel caso di intervento dell'elicottero si paga un ticket di 500 euro. Il Suem di Crespano viene molto impegnato in interventi che non sarebbero necessari: da qui l'accordo con i club del volo libero per l'uso del fumogeno verde che serve a evitare uscite inutili. Sono ben pochi gli sportivi che lo usano quando atterrano fuori dalle aree predisposte, anche perché spesso viene dimenticato in albergo o nel camper. L'applicazione della norma regionale sarà sicuramente un incentivo all'uso di questo strumento, che può ridurre il numero degli interventi per falso allarme. Anche perché il soccorso ai praticanti del parapendio e del deltaplano impegna costantemente il Suem: dall'inizio dell'anno sono stati già tredici gli interventi sulle falde del Grappa. Anche ieri due episodi con feriti: il primo, sempre a Col del Puppolo, ha visto vittima un ceco che si è fratturato un braccio, il secondo, al Covolo, un tedesco che ha rimediato una frattura vertebrale.

11



***buco da 45 milioni, indagine su monsile***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 30/03/2012

Indietro

VENERDÌ, 30 MARZO 2012

- Cronaca

Buco da 45 milioni, indagine su Monsile

Prestiti facili a parenti e imprese in crisi: la Procura apre un fascicolo sulla banca di credito cooperativo di Monastier BILANCIO CRAC»SCANDALO NEI CONTI

Squillo in Ghirada Marito e moglie patteggiano 2 anni

Ispezione di bankitalia I numeri passati a setaccio per circa quattro mesi dagli ispettori A bilancio 2011 una perdita netta di 23 milioni

quattro anni da incubo Prima il siluramento del direttore Tottolo, poi la sfiducia al presidente Bin da parte di una fronda in consiglio di amministrazione

Coppia di romeni davanti al giudice per il giro di squillo di via Ghirada: Dumitru Danut Babajan e Tinculeana Duman, marito e moglie, difesi dall'avvocato Fabio Crea, hanno patteggiato rispettivamente un anno e dieci mesi e due anni di reclusione, pena sospesa. L'istanza di patteggiamento è stata accolta ieri mattina dal gup Elena Rossi che ha disposto invece per altri tre complici il rinvio a giudizio fissando l'udienza per il prossimo luglio. Per tutti l'accusa è di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione: a portare alla luce il giro di squillo, nell'ottobre del 2011, era stata la squadra mobile della questura di Treviso. Il giro d'affari era stimato in circa trentamila euro al mese. Le ragazze, tutte giovani e bellissime, venivano pubblicizzate anche su internet utilizzando siti specializzati. Marito e moglie con la complicità del casertano si occupavano del reclutamento delle ragazze, che arrivavano in Italia con la falsa promessa di poter tenere per sé il cinquanta per cento dei guadagni. (s.g.)

di Fabio Poloni Prestiti facili, anche ai parenti. Finanziamenti ad aziende a un passo dal fallimento. Risultato: sui conti della banca si apre una voragine da 45 milioni di euro. Terremoto alla Banca di Monastier e del Sile: la Procura della Repubblica di Treviso ha aperto un fascicolo su un buco milionario nei conti dell'istituto di credito cooperativo. Sul registro degli indagati, secondo l'agenzia Ansa, sarebbero finiti i nomi degli ex vertici (in carica tra il 2007 e il 2010) della banca: il presidente Claudio Bin, il direttore generale Giannantonio Bianchin e il vicedirettore Michele Baseggio.

L'avvocato del presidente Claudio Bin, Luigi Fadalti, smentisce però l'iscrizione sul registro degli indagati: secondo il legale c'è solo un fascicolo «atti relativi a», senza indagati né ipotesi di reato. L'Ansa però parla di appropriazione indebita e distrazione di denaro tra le ipotesi d'accusa. L'istituto è stato oggetto di un'ispezione della Banca d'Italia, terminata una quindicina di giorni fa. L'inchiesta nelle mani del pubblico ministero Antonio de Lorenzi mira ora a chiarire come la banca abbia potuto far registrare sofferenze (ovvero prestiti o mutui non rientrati) di tale importo. Si sospetta - sempre secondo l'Ansa - che parte del denaro sia stato distratto a favore del vertice amministrativo. Nel periodo preso in esame dall'inchiesta il presidente era Claudio Bin, il direttore generale Giannantonio Bianchin e il suo vice direttore Michele Baseggio. Il fascicolo farebbe riferimento, tra l'altro, a concessioni di fidi e finanziamenti a società non del territorio, fuori zona di competenza della banca. Alcune di queste società sarebbero state poi svuotate: i loro vertici sarebbero oggetto di indagini da parte della procura di Aquilone Terme per associazione per delinquere, truffa e riciclaggio. Gli anni di gestione 2007-2010 sono ora sotto la lente della procura trevigiana, per capire come sia stato possibile concedere finanziamenti e fidi di cui avrebbe beneficiato anche uno degli indagati. Fidi dati oltre il tetto di affidamento, anche se sarebbe stato noto che le società beneficiarie stavano per essere messe in sofferenza, portando in dote alla banca perdite milionarie. Una sorta di saccheggio consapevole. Sembra inoltre che alcuni finanziamenti siano stati concessi a ditte i cui soci sarebbero legati da rapporti di lavoro e di parentela con alcuni degli ex massimi dirigenti della banca, infrangendo così gli obblighi previsti dal codice etico aziendale. Da chiarire, inoltre, se i finanziamenti siano stati concessi

***buco da 45 milioni, indagine su monsile***

dai vertici senza che ne fosse a conoscenza il cda, e in alcuni casi anche contro il parere dell'ufficio fidi. L'indagine della Procura arriva alla fine di un quadriennio drammatico per la banca, sia dal punto di vista della governance che dei conti. A febbraio del 2008 l'allora direttore Giannino Tottolo fu sospeso per mano del cda, e lo stesso direttore intentò una causa (poi vinta) al giudice del lavoro per la riammissione. Ne è nata una causa civile ancora in corso. A settembre 2010 un altro scossone, clamoroso: il cda ha sfiduciato (con sei voti su undici) il presidente Claudio Bin, che a ottobre sigla un accordo di buonauscita che prevede anche una manleva, ossia un impegno formale reciproco a non avanzare richieste né a sollevare controversie post-divorzio. Ad agosto del 2011 anche Bianchin lascia la Bcc. E, prima di questo terremoto giudiziario, un mese fa il cda ha messo nero su bianco un bilancio 2011 con 23,2 milioni di euro di perdita netta e «accantonamenti per rischi su crediti» pari a 45 milioni di euro. Proprio i 45 milioni del buco finito sotto la lente della magistratura. Suona come una resa dei conti. «Abbiamo fatto pulizia, prima delle persone, ora del bilancio», ha detto ieri il consigliere Riccardo Zanchetta, vertice della fronda che silurò Bin «e ora speriamo anche di mentalità. Ben venga questa indagine, sono contento. E fiducioso».

***Incendio al vagone merci, paura tra Isola e Nogara***

- 29/03/2012 10.49 - Provincia - Verona Sera

**Verona Sera**

*"Incendio al vagone merci, paura tra Isola e Nogara"*

Data: **30/03/2012**

Indietro

Incendio al vagone merci, paura tra Isola e Nogara

Pesanti disagi sulla linea Bologna-Verona, con ritardi di 80 minuti per regionali e Freccia bianca

29 mar | PROVINCIA PAG 09 La Redazione

Momenti di apprensione ieri sera a Isola a causa di un'incendio sviluppatosi tra i binari. La linea ferroviaria Bologna-Verona é rimasta interrotta a causa di un incendio che, innescatosi dal pianale in legno di un vagone merci, si è propagato alla vegetazione a lato della massicciata. La zona interessata dal rogo è tra le stazioni di Nogara e Isola della Scala. Pesanti i disagi al traffico dei treni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Verona, che hanno già spento le fiamme sul vagone. L'intervento dei pompieri ha reso possibile la riattivazione del binario verso nord (Verona) della linea ferroviaria Bologna-Verona, interessata dall'incendio. Sul posto, hanno informato le Ferrovie, è poi arrivato anche un treno di servizio della società, con funzionari che si sono occupati delle modalità per la più veloce riattivazione della linea che è stata riaperta ingtorno alle 21:15 con i convogli in transito alla velocità massima di 30 chilometri orari. Complessivamente sono stati 12 i treni la cui tabella di marcia ha subito conseguenze interrotta dall'incendio sviluppatosi nel tratto veneto della Bologna-Verona. Tra questi 2 Freccia bianca e 10 regionali. I ritardi, riferiscono le Ferrovie, sono stati mediamente nell'ordine degli 80 minuti.